



COMUNE
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione
settore statistica

Il commercio estero nel 2011 in provincia di Bologna

Luglio 2012

Capo Dipartimento Programmazione: *Gianluigi Bovini*
Direttore Settore Statistica: *Franco Chiarini*
Redazione: *Stefano Venuti*

Le elaborazioni sono state effettuate sui dati ISTAT relativi al commercio estero nel 2011 disponibili al 31 maggio 2012.

Indice

I dati sul commercio estero	3
Glossario	4
Le esportazioni	5
Buoni dati per l'export dell'Emilia-Romagna nel 2011	7
Nel 2011 export in ripresa	8
Export pro capite: l'Emilia-Romagna guida la graduatoria per regione	9
Con 11 miliardi di euro esportazioni prossime al massimo storico	10
Nel 2011 export provinciale in aumento di oltre il 13%	11
Bologna diventa la 6^ provincia per valore delle esportazioni	12
Export pro capite: Bologna guadagna 4 posizioni rispetto al 2010	13
Bologna leader nell'export regionale anche per il 2011	14
Piacenza: export in aumento di quasi il 35%	15
Il settore meccanico leader nell'export	16
L'UE si conferma principale mercato per i prodotti bolognesi	17
In ripresa l'export bolognese verso il mercato asiatico e quello dell'America latina	18
Germania sbocco principale, forte crescita della Cina	19
In crescita la propensione all'export	20
Le importazioni	21
Elevato il valore delle importazioni nella nostra regione	23
Nel 2011 import in crescita	24
Importazioni pro capite: Emilia-Romagna 4^	25
Le importazioni bolognesi al top	26
Nel 2011 import provinciale in crescita del 7%	27
Graduatoria delle importazioni: Bologna scende di una posizione	28
Importazioni pro capite: al top si conferma Siracusa	29
Bologna prima importatrice in regione	30
Ancora forte crescita nelle importazioni	31
A Bologna nel 2009 è forte il calo delle importazioni dall'Europa	32
A Bologna nel 2011 importazioni per circa 6,7 miliardi di euro	33
Forte aumento delle importazioni dall'Estremo oriente	34
Preferiamo il Made in Germany, battuta d'arresto per le merci cinesi	35
Il saldo commerciale	37
Saldo commerciale: Emilia-Romagna ancora prima regione	39
Saldo commerciale pro capite: Emilia-Romagna seconda	40
Elevato il valore del saldo commerciale	41
Bologna guadagna due posizioni nella classifica del saldo commerciale	42
Bologna 12^ nel saldo commerciale pro capite	43
Ravenna e Piacenza: ancora in "rosso"	44
Attivo il saldo commerciale bolognese nei confronti di tutte le aree del mondo	45
Supera i 700 milioni l'attivo commerciale verso gli Stati Uniti	46
In crescita il grado di apertura al commercio estero nel 2011	47



Glossario

Esportazioni:

Trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni:

Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano dal territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Valore aggiunto:

L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base o ai prezzi di mercato.

Propensione all'export:

$\text{Export/Valore aggiunto} \cdot 100$

Grado di apertura al commercio estero:

$(\text{Import} + \text{Export}) / \text{Valore Aggiunto} \cdot 100$

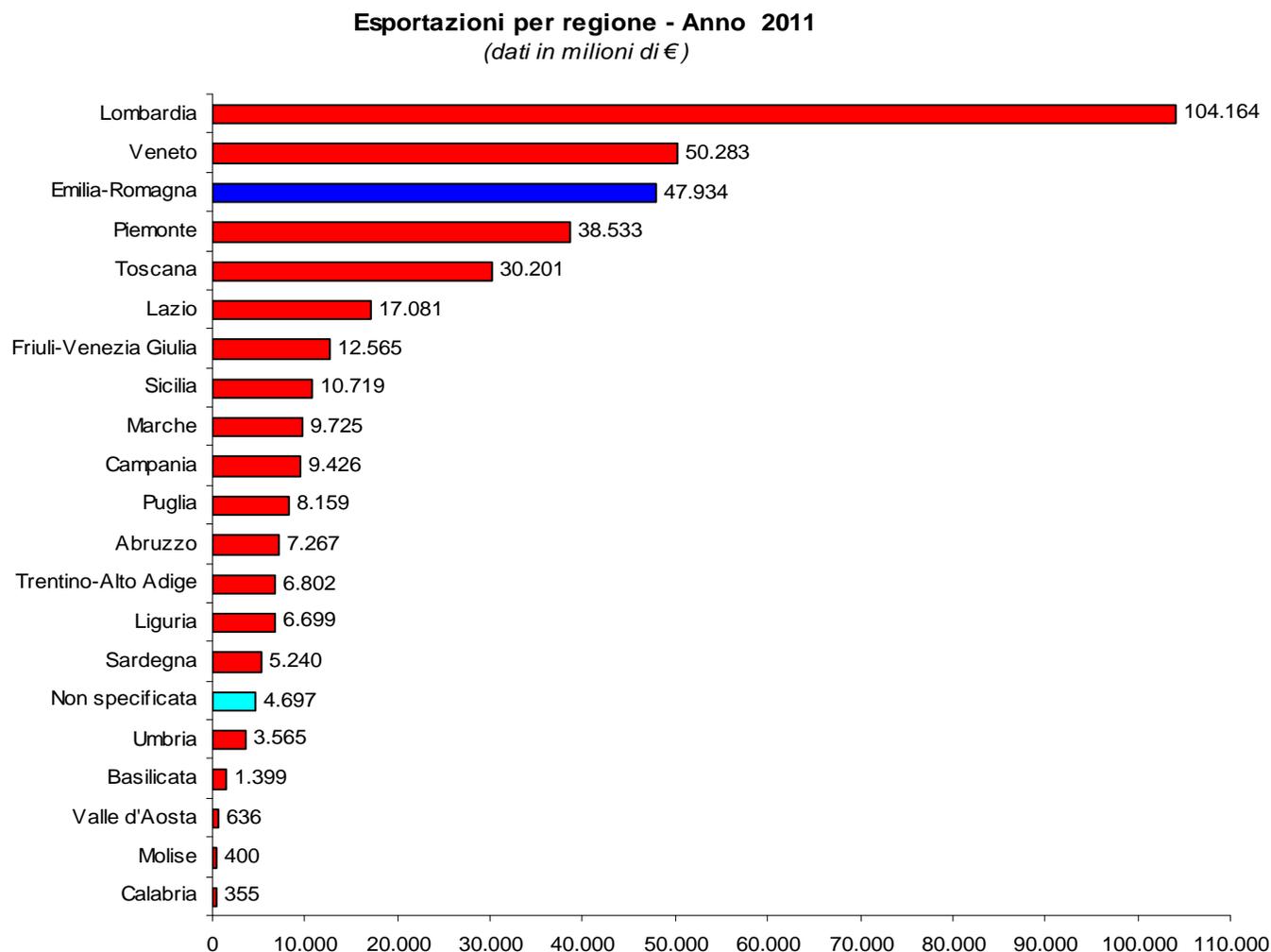
Le esportazioni



Buoni dati per l'export dell'Emilia-Romagna nel 2011

L'Emilia-Romagna anche per il 2011 si conferma terza regione italiana per il valore delle esportazioni, quantificabili in quasi 48 miliardi di euro (+5,5 miliardi circa rispetto all'anno precedente).

La principale esportatrice resta la Lombardia, con quasi 104 miliardi di euro, segue il Veneto con soli 2,3 miliardi di export più dell'Emilia-Romagna (differenza diminuita di 1 miliardo nel corso del 2011).



Regione non specificata: voce che raccoglie le operazioni commerciali per cui non è possibile specificare con esattezza la provincia cui la transazione si riferisce.



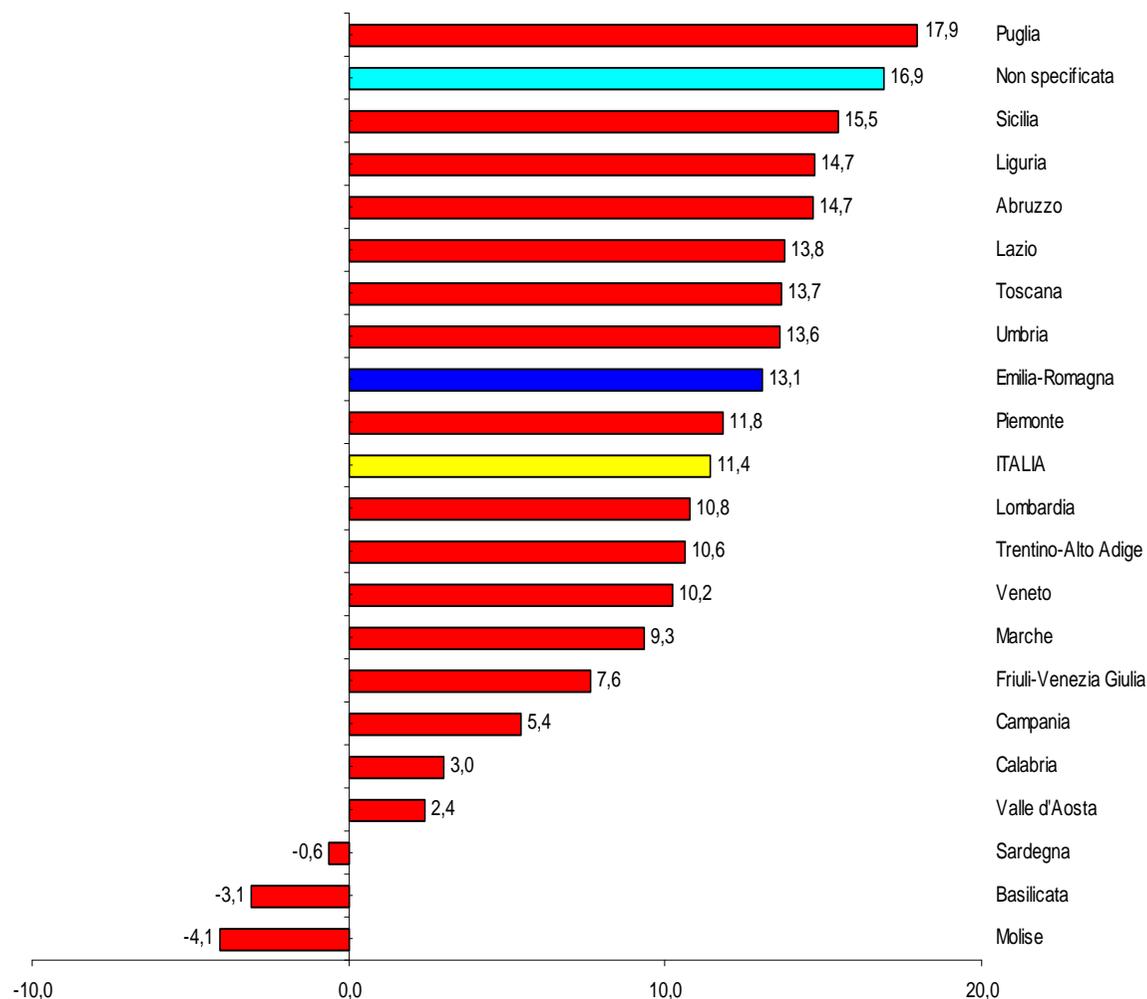
Nel 2011 export in ripresa

Rispetto all'anno precedente la gran parte delle regioni italiane ha registrato nel 2011 una fase espansiva delle proprie esportazioni.

L'Emilia-Romagna ha visto i propri scambi commerciali in uscita aumentare di oltre il 13% rispetto ai già discreti livelli raggiunti nel 2010, crescita più forte della media nazionale (+11,4%).

I primi dati del 2012, disponibili fino a marzo, indicano un aumento delle esportazioni regionali del +7,4% rispetto al primo trimestre 2011; questo incremento risulta superiore a quello registrato su scala nazionale (+5,5%). Purtroppo questo andamento verrà, con ogni probabilità, seriamente condizionato dagli effetti degli eventi sismici che stanno interessando zone della nostra regione con un'ottima vocazione per le esportazioni qualificate.

Esportazioni per regione - Variazioni rispetto al 2010
(dati in percentuale)





Export pro capite: l'Emilia-Romagna guida la graduatoria per regione

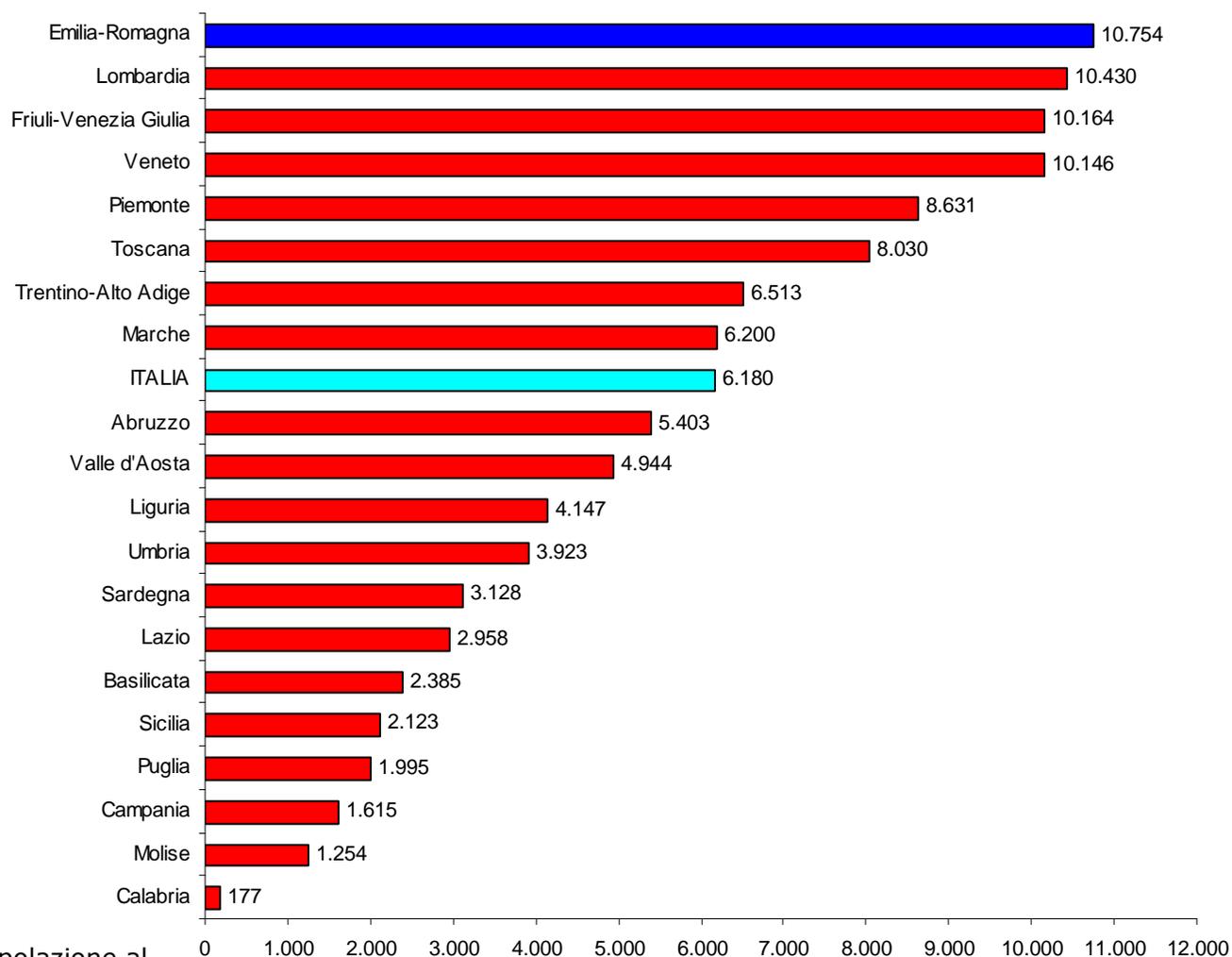
Esportazioni pro capite per regione - Anno 2011

(dati in €)

L'export pro capite, che si ottiene dividendo il valore delle esportazioni per la popolazione residente*, vede la nostra regione, con quasi 11.000 euro esportati per abitante, piazzarsi come prima regione italiana.

Tutte le regioni settentrionali, ad eccezione della Valle d'Aosta e della Liguria, si collocano al di sopra della media nazionale, pari a circa 6.200 euro.

La graduatoria è chiusa dalla Calabria, le cui esportazioni per abitante stentano a raggiungere i 200 euro.

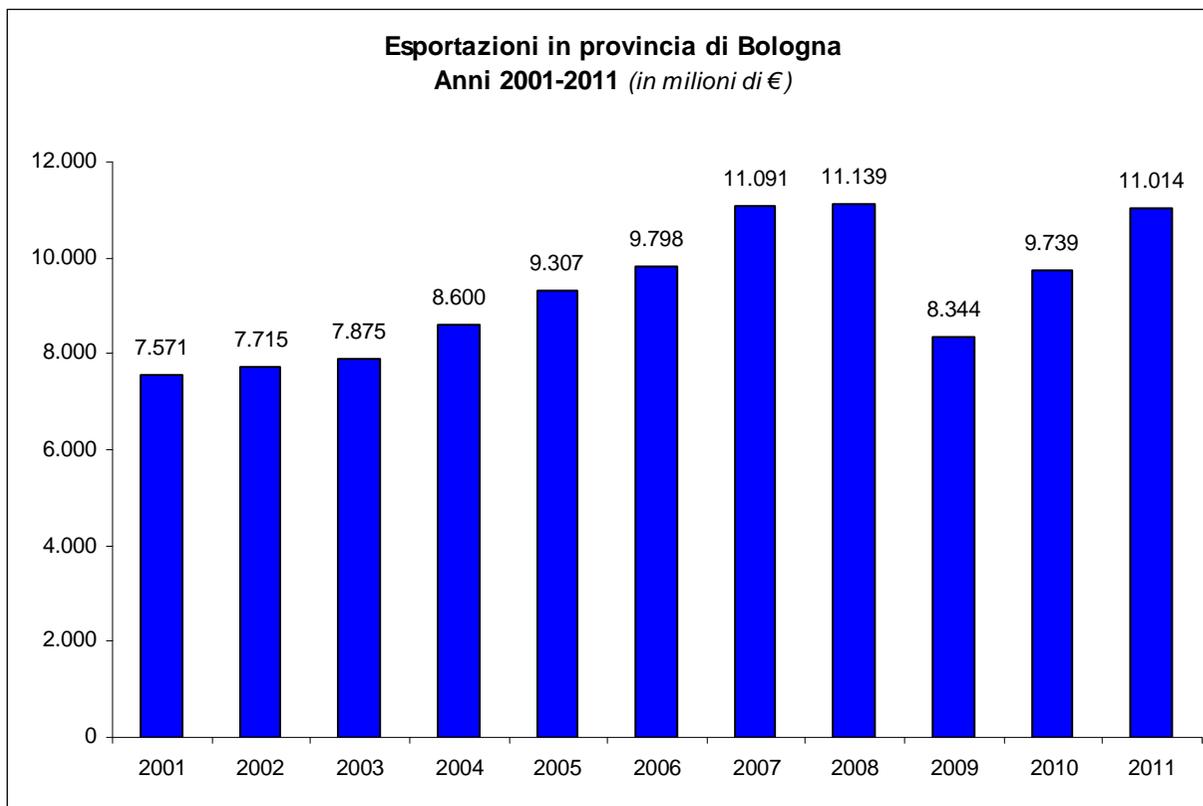


*L'ultimo dato disponibile è relativo alla popolazione al 30 novembre 2011



Con 11 miliardi di euro esportazioni prossime al massimo storico

Per meglio comprendere l'andamento delle esportazioni è opportuno considerare l'evoluzione nel tempo dei valori nominali delle merci esportate. Dal grafico seguente si vede come la buona crescita avvenuta nel biennio 2010-2011 abbia riportato il valore delle merci esportate da ditte della provincia di Bologna a livelli analoghi a quelli raggiunti nella fase di massima espansione (2007-2008), recuperando così quasi integralmente il calo avvenuto dopo l'inizio della crisi economica.



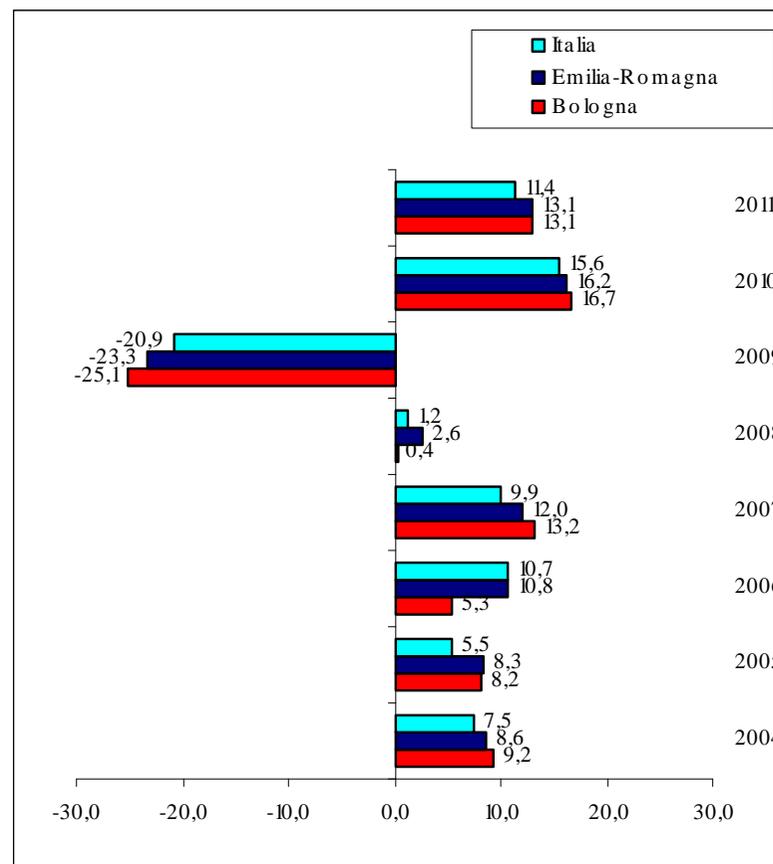


Nel 2011 export provinciale in aumento di oltre il 13%

Nel 2011 le esportazioni della provincia di Bologna sono aumentate del +13,1%, valore leggermente inferiore a quello del 2010; l'incremento provinciale è identico alla media regionale, mentre è superiore di oltre un punto percentuale e mezzo a quella nazionale (+11,4%).

Per il secondo anno consecutivo le variazioni sono ampiamente positive; il calo delle esportazioni iniziato nel periodo di massima intensità della crisi economica (arresto della crescita dell'export nel 2008) e avvertito con la massima intensità nel 2009 (calo delle esportazioni del 25%), sembra ormai superato, pur in presenza di qualche difficoltà per l'economia bolognese.

I dati più aggiornati relativi al primo trimestre del 2012 indicano per l'export di Bologna una crescita del +1,2% sul primo trimestre del 2011.



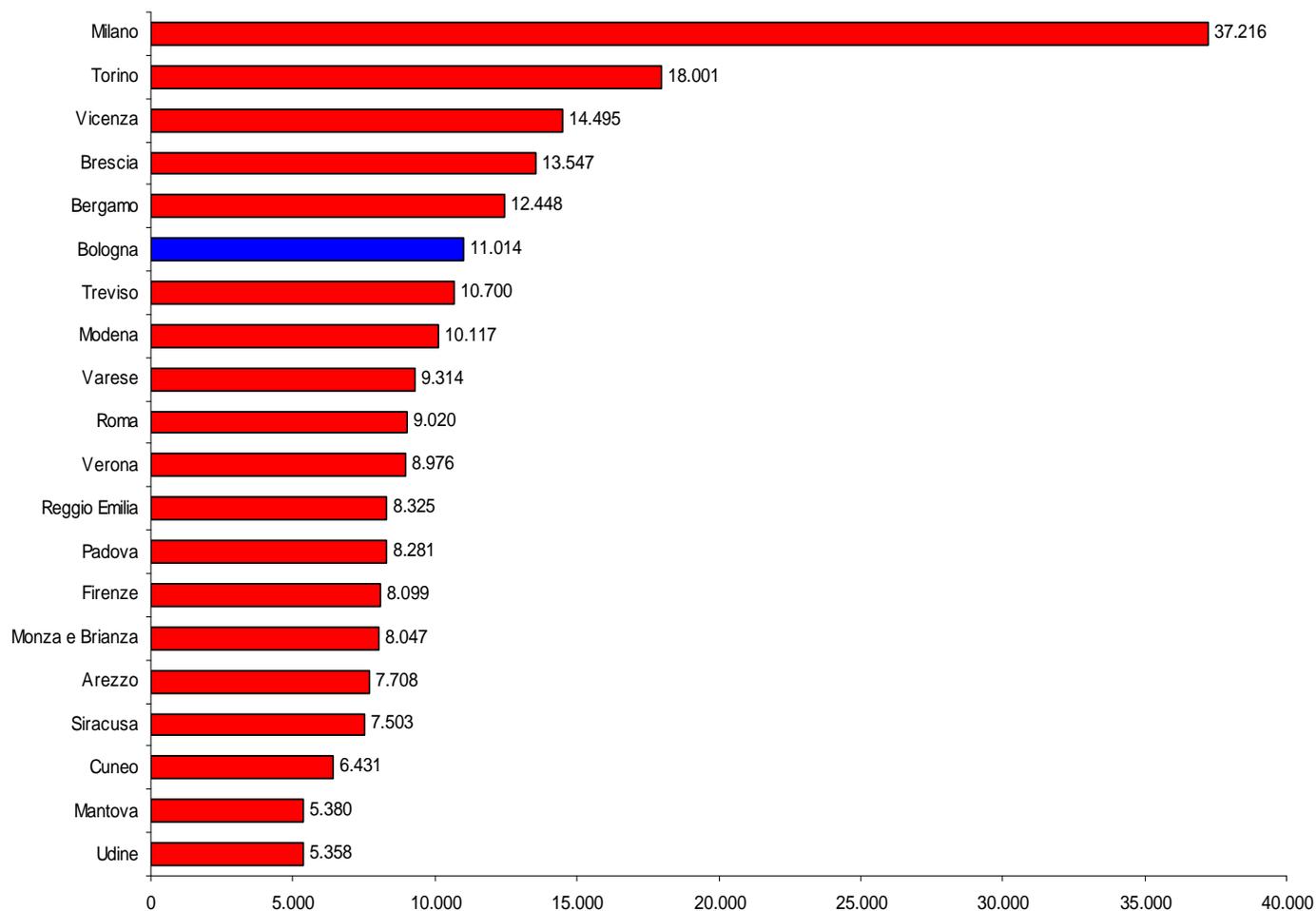


Bologna diventa la 6^a provincia per valore delle esportazioni

A livello nazionale la provincia di Bologna guadagna una posizione rispetto al 2010, collocandosi 6^a tra le province italiane per valore delle esportazioni alle spalle di Milano (prima con grande distacco), Torino e altre 3 province del nord Italia (2 lombarde e 1 veneta). Tra le prime venti province esportatrici italiane 3 sono del Centro Italia (nell'ordine Roma, Firenze e Arezzo) e solo 1 dell'Italia meridionale (Siracusa).

Esportazioni per provincia - Anno 2011

(dati in milioni di €)

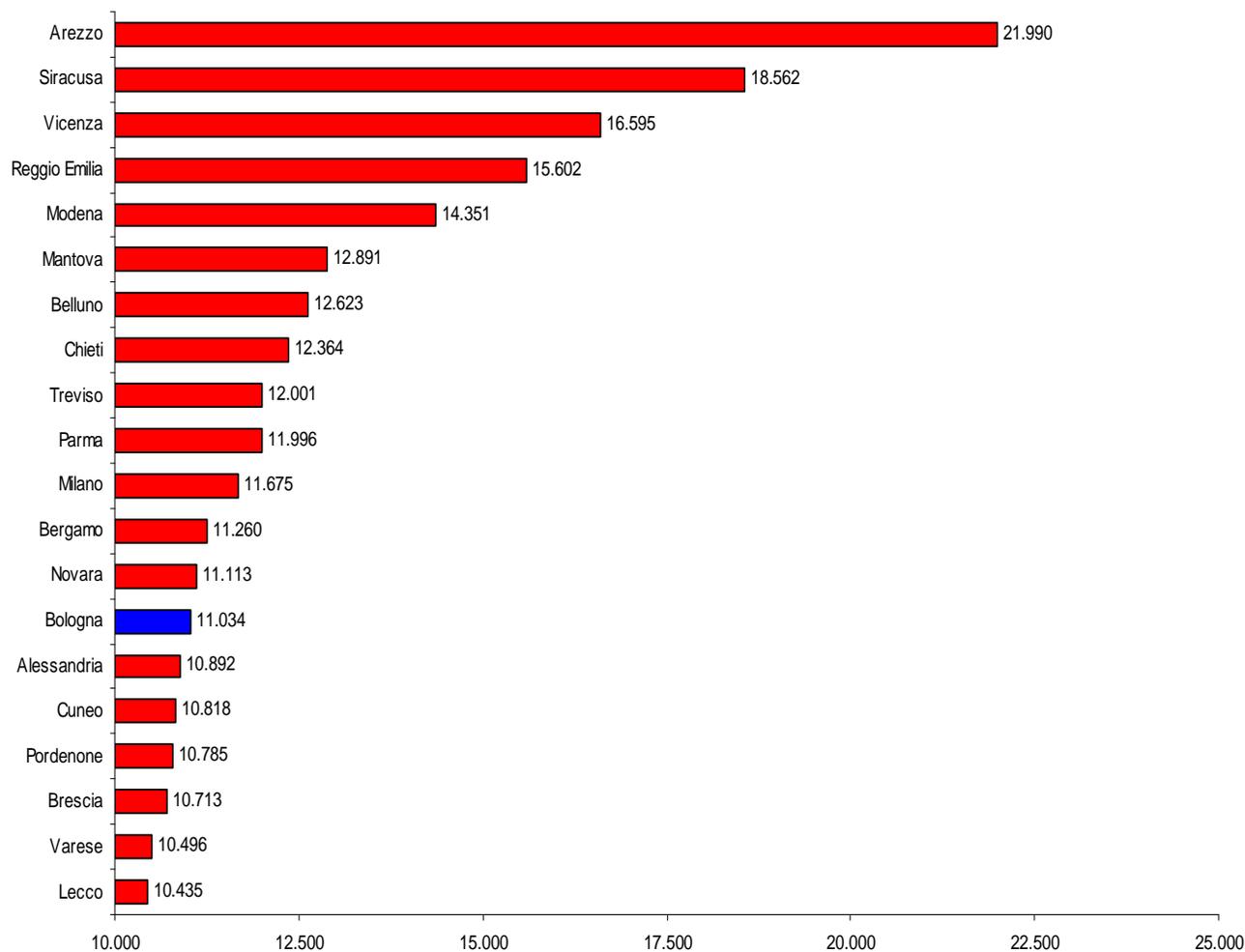




Export pro capite: Bologna guadagna 4 posizioni rispetto al 2010

Esportazioni pro capite per provincia - Anno 2011

(dati in €)



La graduatoria dell'export pro capite a livello provinciale è guidata dalla provincia di Arezzo.

La provincia di Bologna si colloca in 14^a posizione, alle spalle di altre tre province della regione: Reggio Emilia (4^a), Modena (5^a) e Parma (10^a).

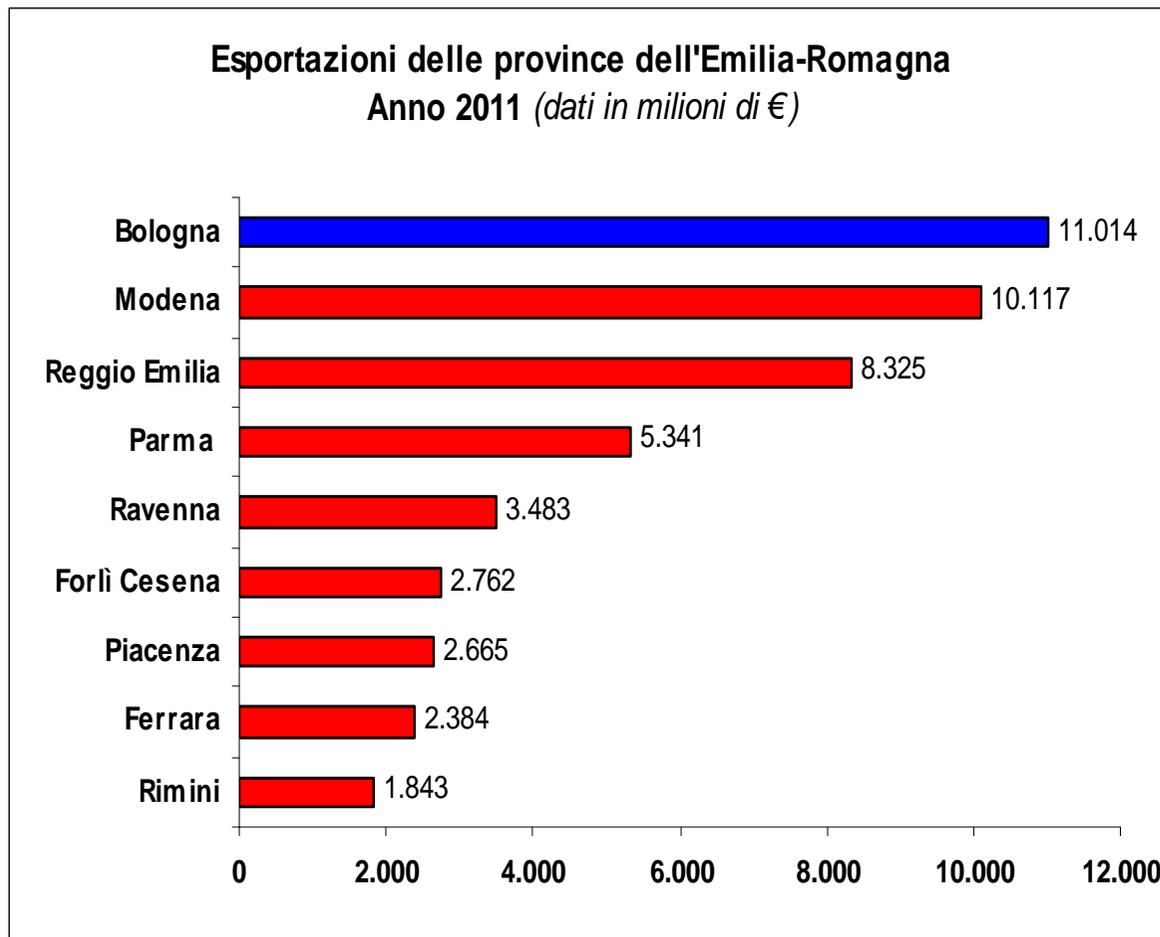


Bologna leader nell'export regionale anche per il 2011

Bologna conferma nel 2011 la propria posizione di leader tra le province dell'Emilia-Romagna in base al valore delle merci esportate.

La seconda classificata, Modena è distaccata di circa 900 milioni di euro, un divario di mezzo miliardo di euro più ampio di quello registrato nel corso del 2010.

Sono confermate anche tutte le altre posizioni di questa graduatoria, che vede in terza posizione Reggio Emilia e agli ultimi due posti Ferrara e Rimini.

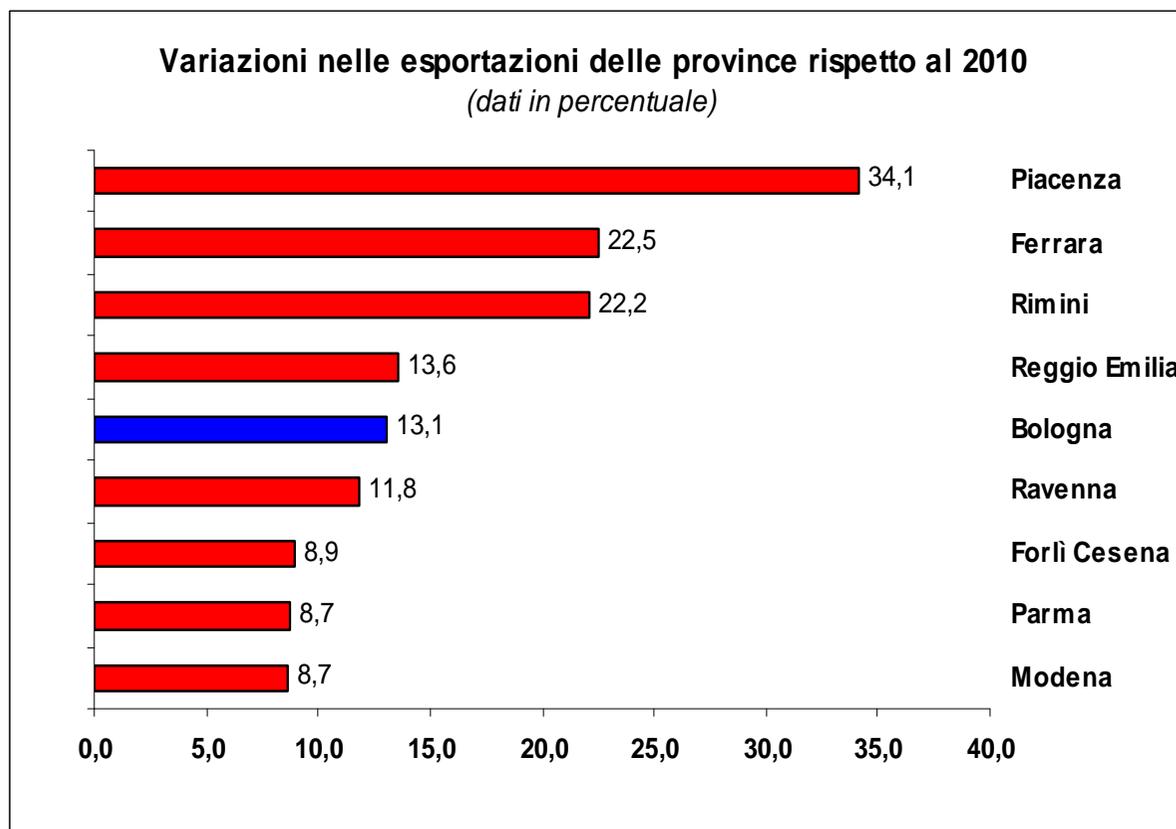




Piacenza: export in aumento di quasi il 35%

A livello regionale, rispetto al 2010, tutte le province registrano degli aumenti significativi, soprattutto per quanto riguarda le province con una vocazione all'export meno accentuata, quali Piacenza, Ferrara e Rimini.

L'aumento maggiore è proprio quello riscontrato dalle esportazioni della provincia di Piacenza (+34,1%); superiori al 22% gli aumenti registrati a Ferrara e Rimini (rispettivamente +22,5% e +22,2%).



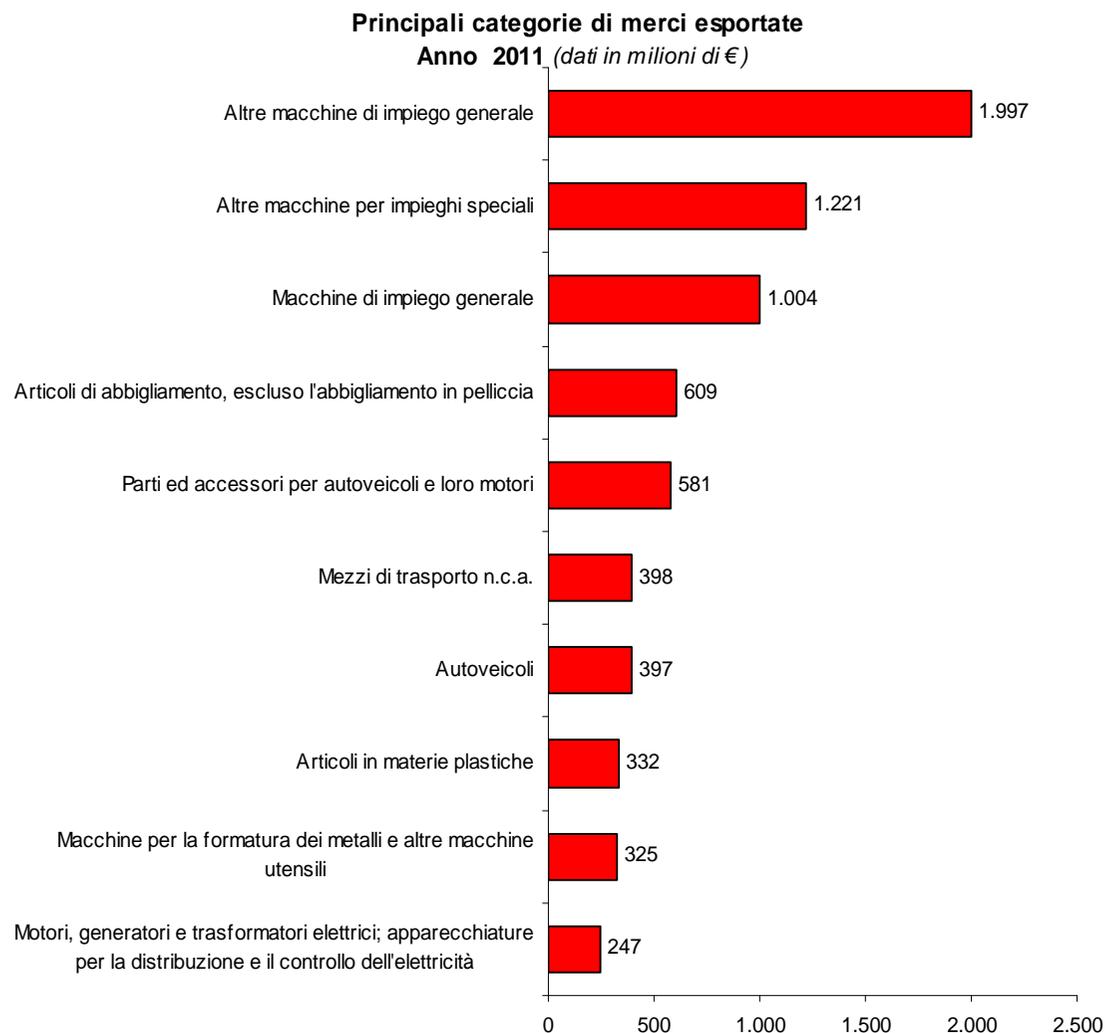


Il settore meccanico leader nell'export

Il settore meccanico è sempre quello maggiormente rappresentato nelle merci esportate a livello provinciale, con il 42,1% delle esportazioni totali, dato in crescita di 2 punti percentuali rispetto al 2010.

Permane rilevante anche il peso del comparto degli autoveicoli, con esportazioni per quasi 1,4 miliardi di euro (pari al 12,9% delle esportazioni provinciali).

Tutti i principali settori sono in crescita anche rispetto al buon livello raggiunto nel 2010 ad eccezione del comparto delle materie plastiche e di quello elettrico, che registrano leggerissimi segni negativi.



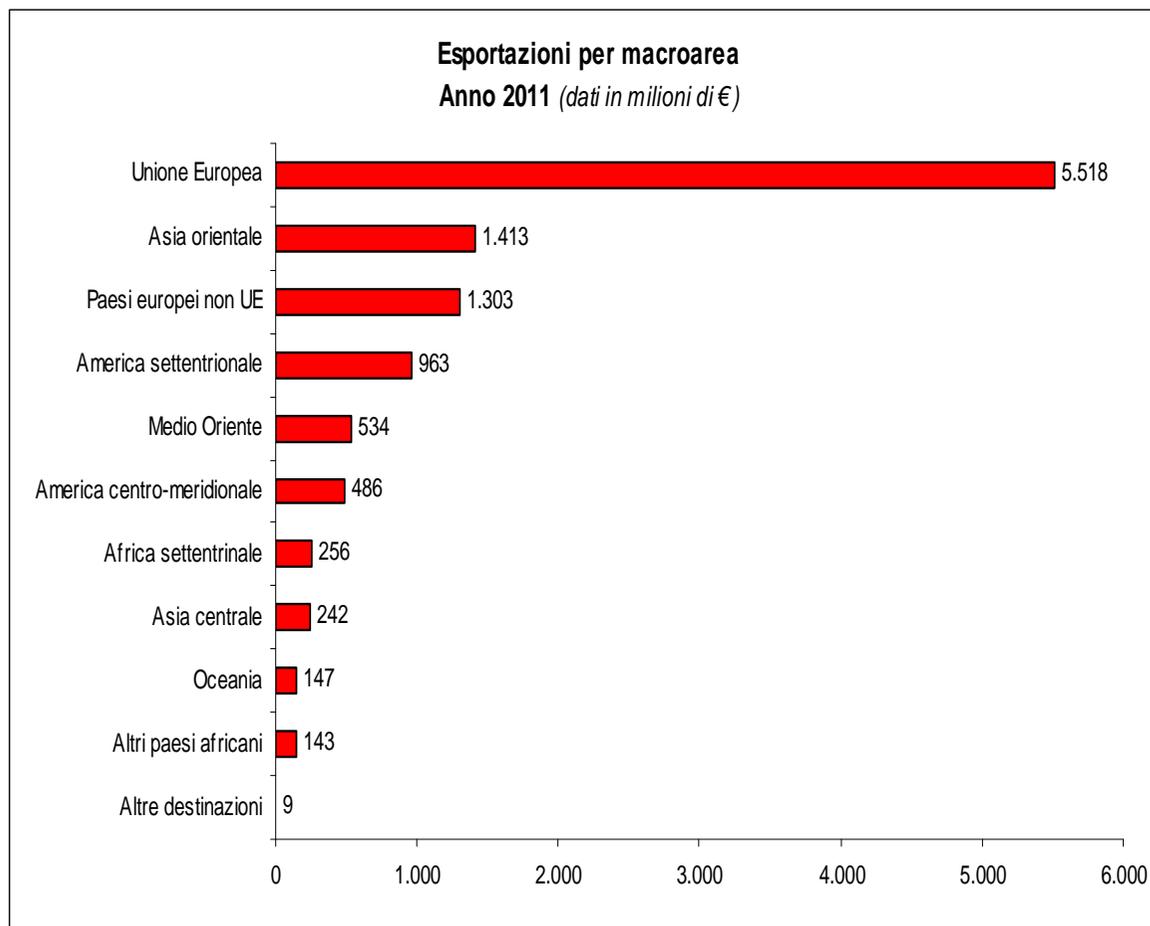


L'UE si conferma principale mercato per i prodotti bolognesi

L'Unione Europea, con oltre 5,5 miliardi di merci esportate nel 2011 (pari a circa il 50% delle esportazioni), rimane il principale mercato per i prodotti bolognesi.

Seguono Asia orientale e paesi europei extra UE, rispettivamente a circa 1,4 e 1,3 miliardi di euro di esportazioni, pari nel complesso a quasi un quarto dell'export.

Prossime al miliardo le esportazioni verso il Nord America, mentre verso il Medio oriente le esportazioni bolognesi sono leggermente superiori al mezzo miliardo di euro.



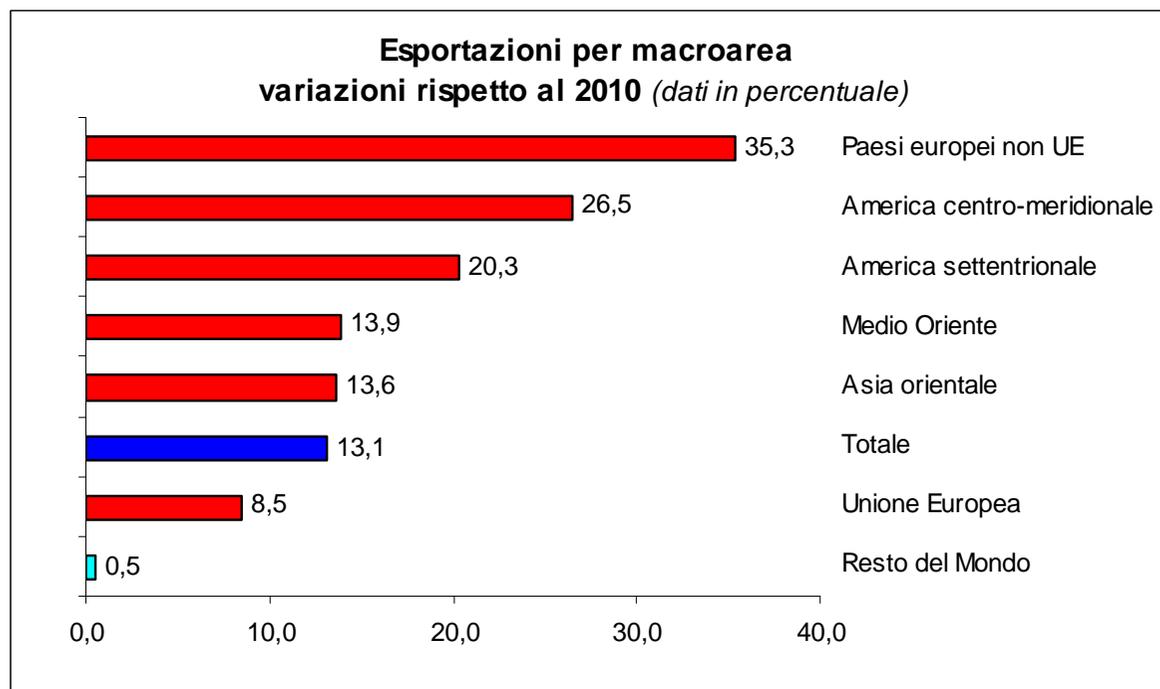


In ripresa l'export bolognese verso il mercato asiatico e quello dell'America latina

Rispetto al 2010 si è registrata una buona crescita delle esportazioni bolognesi verso tutte le principali aree del globo.

Gli aumenti maggiori sono avvenuti verso l'Europa non UE (+35,3%) e l'America centro-meridionale (+26,5%).

Più ridotto in termini percentuali l'aumento per i Paesi europei facenti parte dell'UE (+8,5%) e per il "Resto del Mondo" (+0,5%), fortemente influenzato dall'andamento negativo dei mercati africani (-10,6%), in diminuzione anche a causa degli avvenimenti geopolitici che hanno interessato Tunisia, Libia ed Egitto nel primo semestre dell'anno.





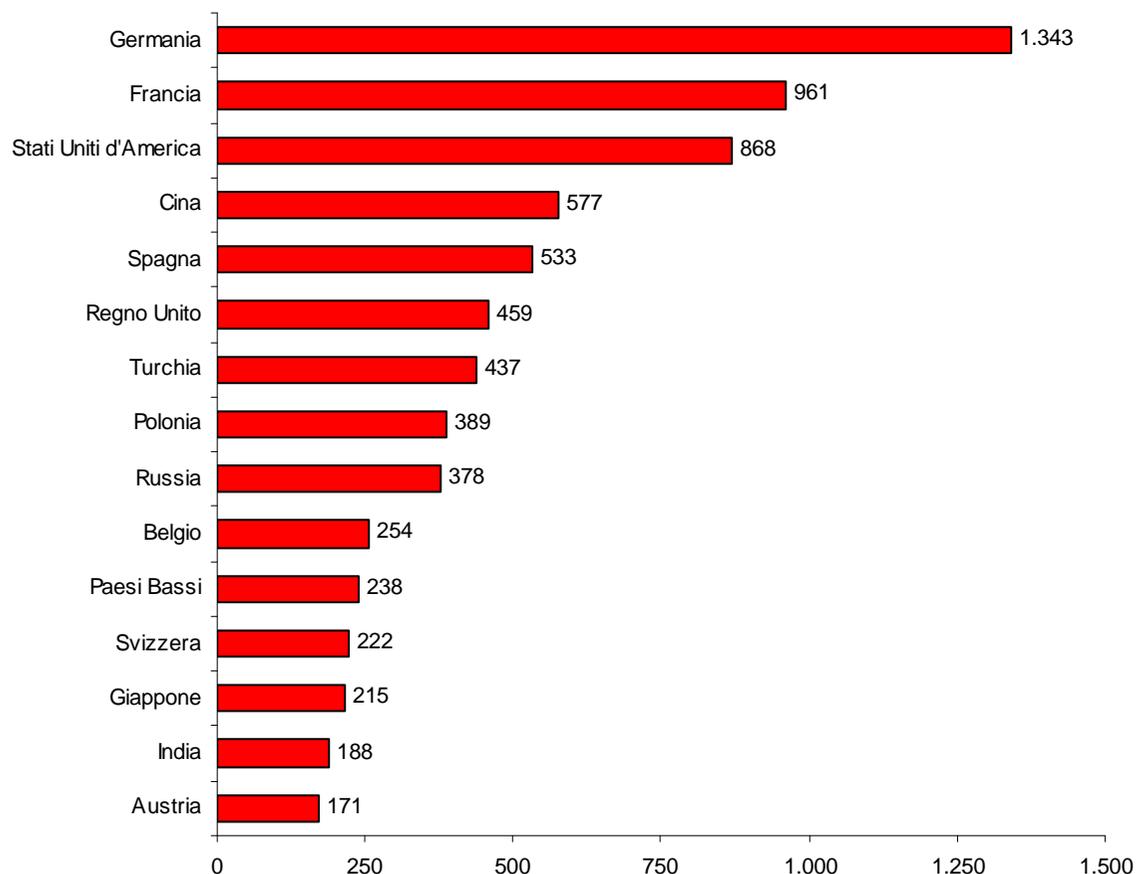
Germania sbocco principale, forte crescita della Cina

La Germania è anche per il 2011 il maggior sbocco dell'export bolognese (rispetto al 2010 la variazione è pari al +9,5%).

Il secondo mercato per le merci prodotte in provincia è la Francia (+7,6%), mentre in 3^a posizione si confermano gli Stati Uniti (+20,7%, dato in linea con l'aumento registrato nel 2010). Ancora in crescita, anche se più lentamente rispetto ai ritmi degli anni precedenti, l'afflusso verso il mercato cinese delle merci bolognesi: +4,7% rispetto al 2010. Le esportazioni verso i paesi del BRIC registrano un forte aumento nel 2011 (+16,2% rispetto al 2010).

Esportazioni per Paese di destinazione

Anno 2011 (dati in milioni di €)





In crescita la propensione all'export

La propensione all'export, indicatore calcolato rapportando il valore delle esportazioni al valore aggiunto, indica per la provincia di Bologna un valore intermedio in ambito regionale.

Bologna si colloca infatti in 4^a posizione tra le province emiliano-romagnole, con un valore (35,5%) leggermente inferiore alla media regionale (38,2%).

Tra 2010 e 2011 Bologna ha visto un aumento della sua propensione all'export di 3,2 punti percentuali, crescita che sommata a quella avvenuta tra il 2009 e il 2010 compensa la diminuzione registrata tra il 2008 e il 2009 (-8,4%).

Territorio	Propensione all'export	
	2010	2011
Piacenza	25,7%	34,3%
Parma	39,0%	42,1%
Reggio Emilia	51,7%	57,8%
Modena	45,6%	48,6%
Bologna	32,3%	35,5%
Ferrara	21,6%	26,8%
Ravenna	29,6%	34,0%
Forlì Cesena	22,4%	25,3%
Rimini	17,7%	21,5%
Emilia-Romagna	34,1%	38,2%
ITALIA	24,2%	26,6%

Fonte: CCIAA di Bologna su dati ISTAT e Istituto G. Tagliacarne.

Le importazioni

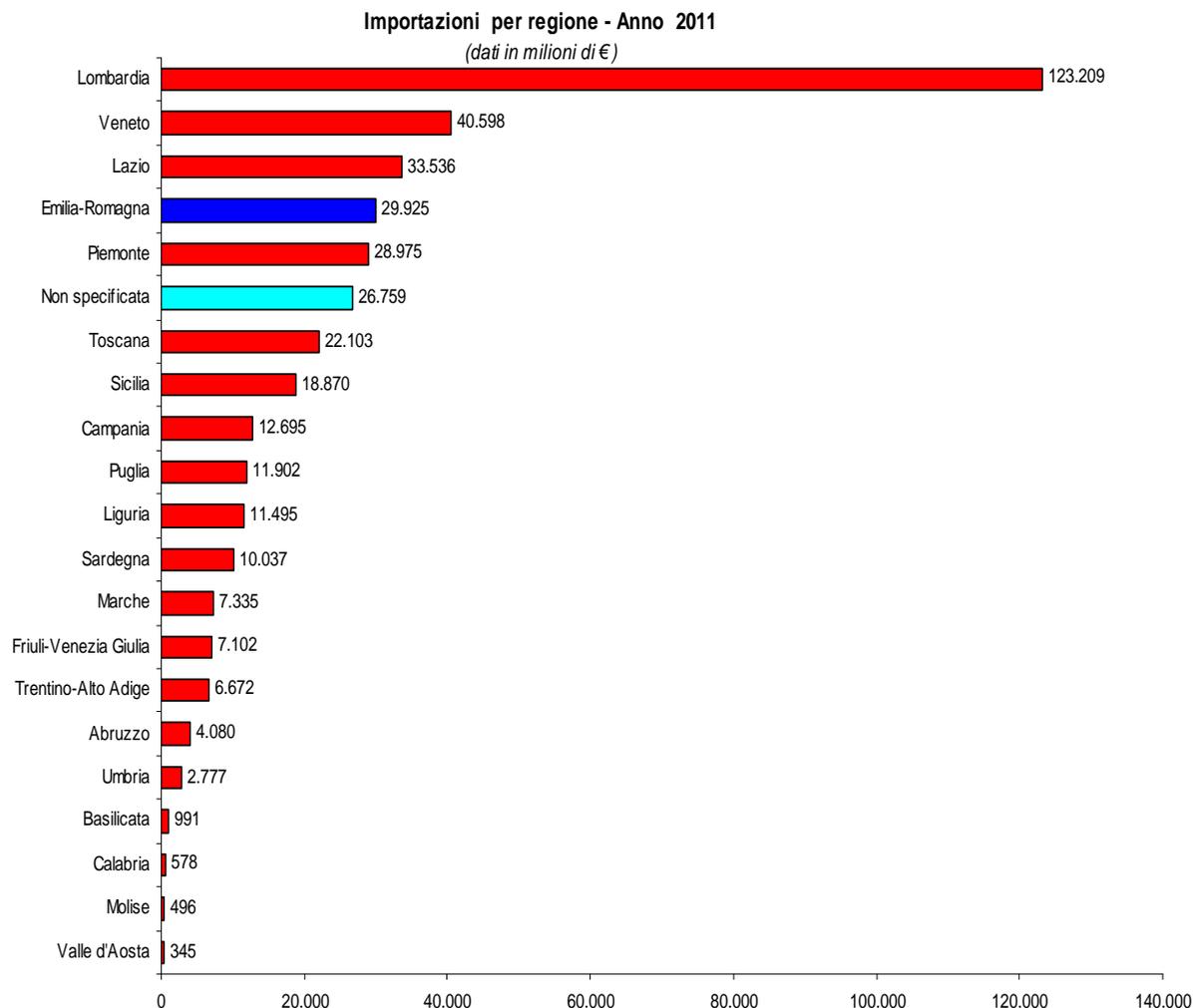


Elevato il valore delle importazioni nella nostra regione

L'Emilia-Romagna si conferma in 4^a posizione tra le regioni italiane per valore delle importazioni, con quasi 30 miliardi di euro di merci importate. Come per le esportazioni anche per l'import la Lombardia si conferma regione guida, con oltre 123 miliardi di euro.

In seconda e terza posizione si confermano il Veneto e il Lazio.

Chiudono la graduatoria Basilicata, Calabria, Molise e Valle d'Aosta, che hanno importato merci per meno di 1 miliardo di euro ciascuna.



Regione non specificata: voce che raccoglie le operazioni commerciali per cui non è possibile specificare con esattezza la provincia cui la transazione si riferisce.



Nel 2011 import in crescita

Nel 2011 la gran parte delle regioni italiane vede le importazioni in aumento rispetto all'anno precedente.

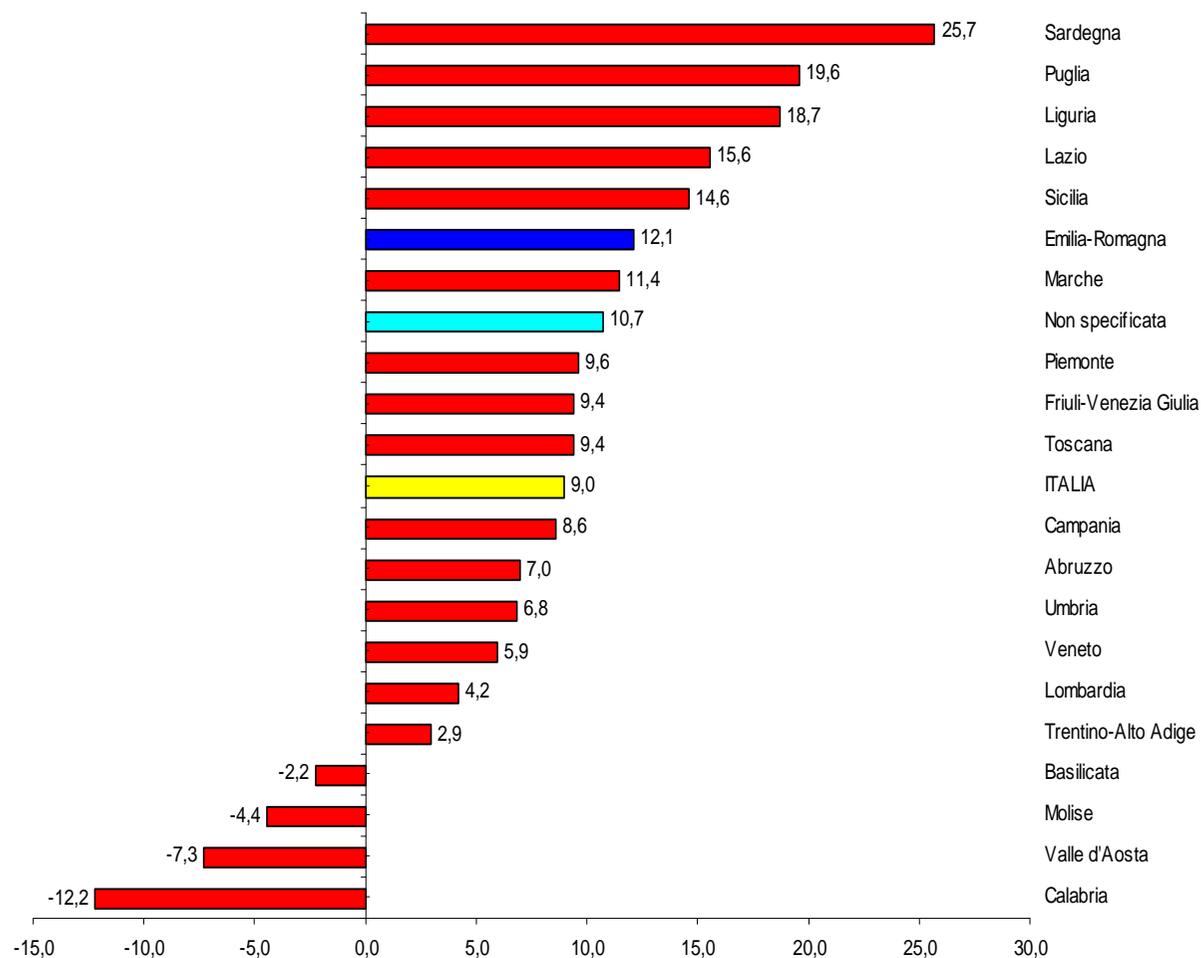
L'Emilia-Romagna ha registrato una crescita nel valore dell'import del +12,1% rispetto al 2010, circa 3 punti sopra al dato nazionale (+9%).

Le regioni con gli aumenti maggiori delle importazioni sono la Sardegna, la Puglia e la Liguria, mentre Basilicata, Molise, Valle d'Aosta e Calabria registrano variazioni con segno negativo.

I dati relativi ai primi tre mesi del 2012 registrano per la nostra regione un segno negativo (-2,7%) sui primi tre mesi del 2011 (il trend nazionale è invece del -4,6%).

Importazioni per regione - Variazioni rispetto al 2010

(dati in percentuale)



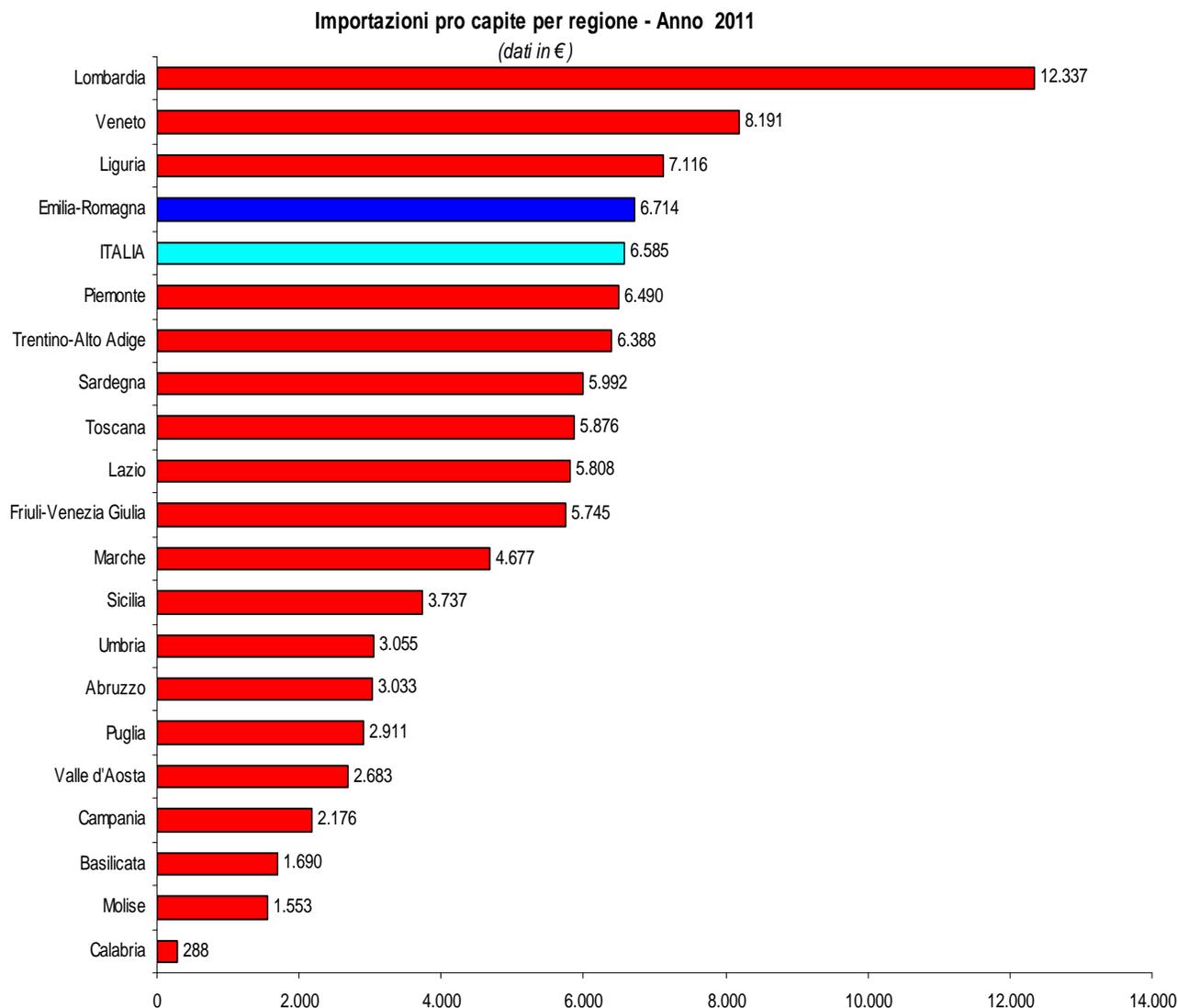


Importazioni pro capite: Emilia-Romagna 4[^]

Tra le regioni italiane l'Emilia-Romagna è 4[^] anche in base al valore delle importazioni per abitante, con circa 6.700 euro di merci importate per ciascun residente, in linea con la media nazionale pari a quasi 6.600 euro. La Lombardia si conferma regione guida, con oltre 12.000 euro pro capite.

In seconda e terza posizione si confermano il Veneto e il Lazio.

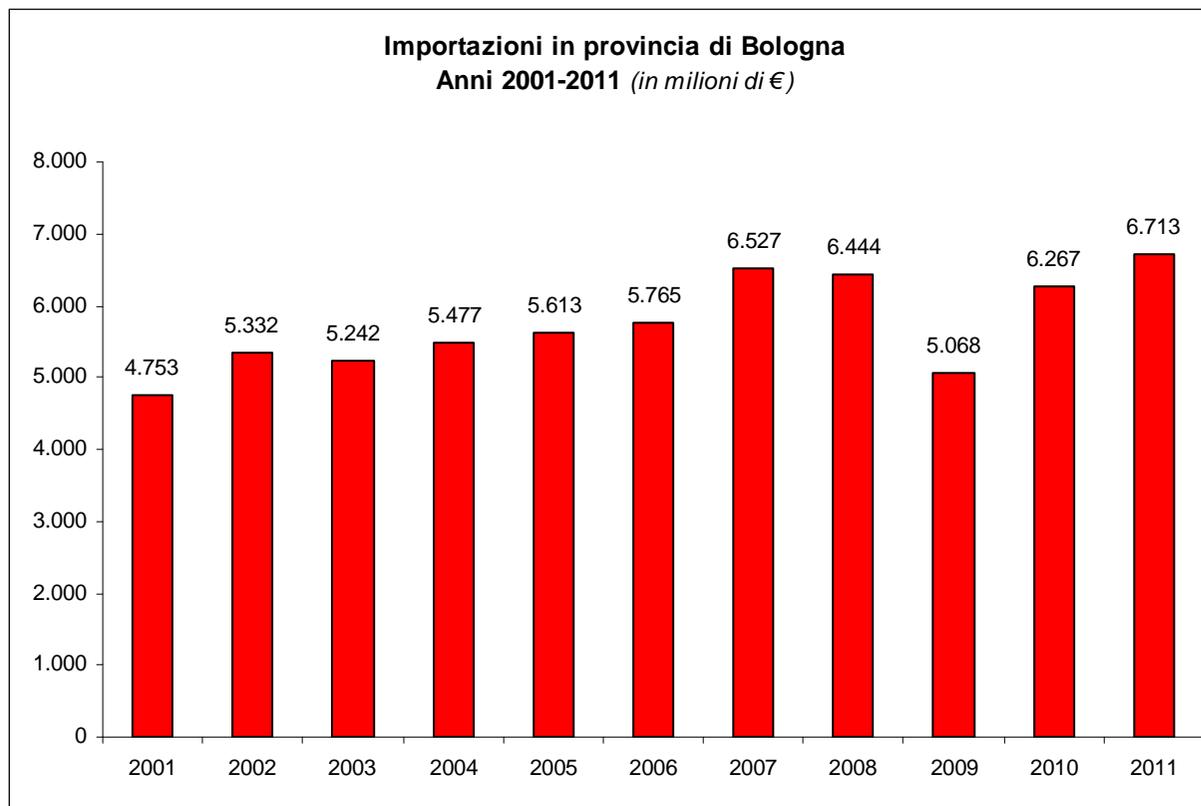
Chiudono questa graduatoria la Basilicata, il Molise e la Calabria, che ha importato meno di 300 euro di merce per abitante.





Le importazioni bolognesi al top

Il forte aumento delle importazioni avvenuto sia nel 2010 che nel 2011 ha portato il valore delle merci importate in provincia di Bologna a oltre 6,7 miliardi di euro, qualche centinaio di milioni di euro in più rispetto al massimo raggiunto precedentemente, (6,5 milioni di euro del 2007).



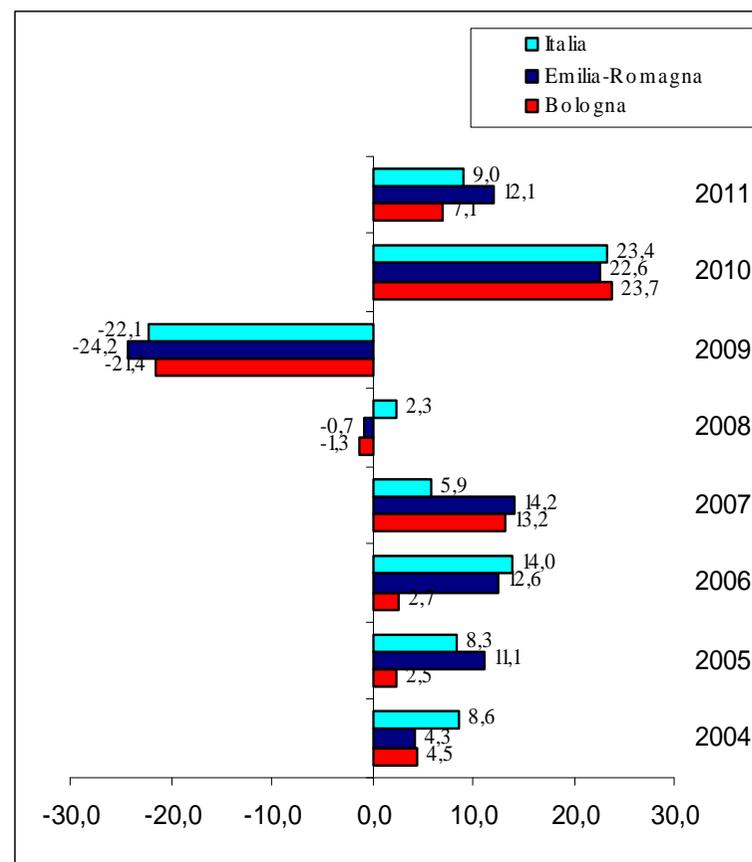


Nel 2011 import provinciale in crescita del 7%

Nel 2011 l'aumento dell'import della provincia di Bologna (+7,1%) è stato inferiore di cinque punti rispetto al trend regionale (+12,1%) e di quasi due punti rispetto a quello nazionale (+9%).

Nel 2010 il trend provinciale, con valori di crescita tripli di quelli registrati nel 2011, era stato lievemente più alto di quelli degli altri due livelli territoriali.

I dati relativi al primo trimestre 2012 indicano una forte battuta d'arresto per la nostra provincia, nella quale le importazioni sono calate del 10% rispetto ai primi tre mesi dell'anno scorso.



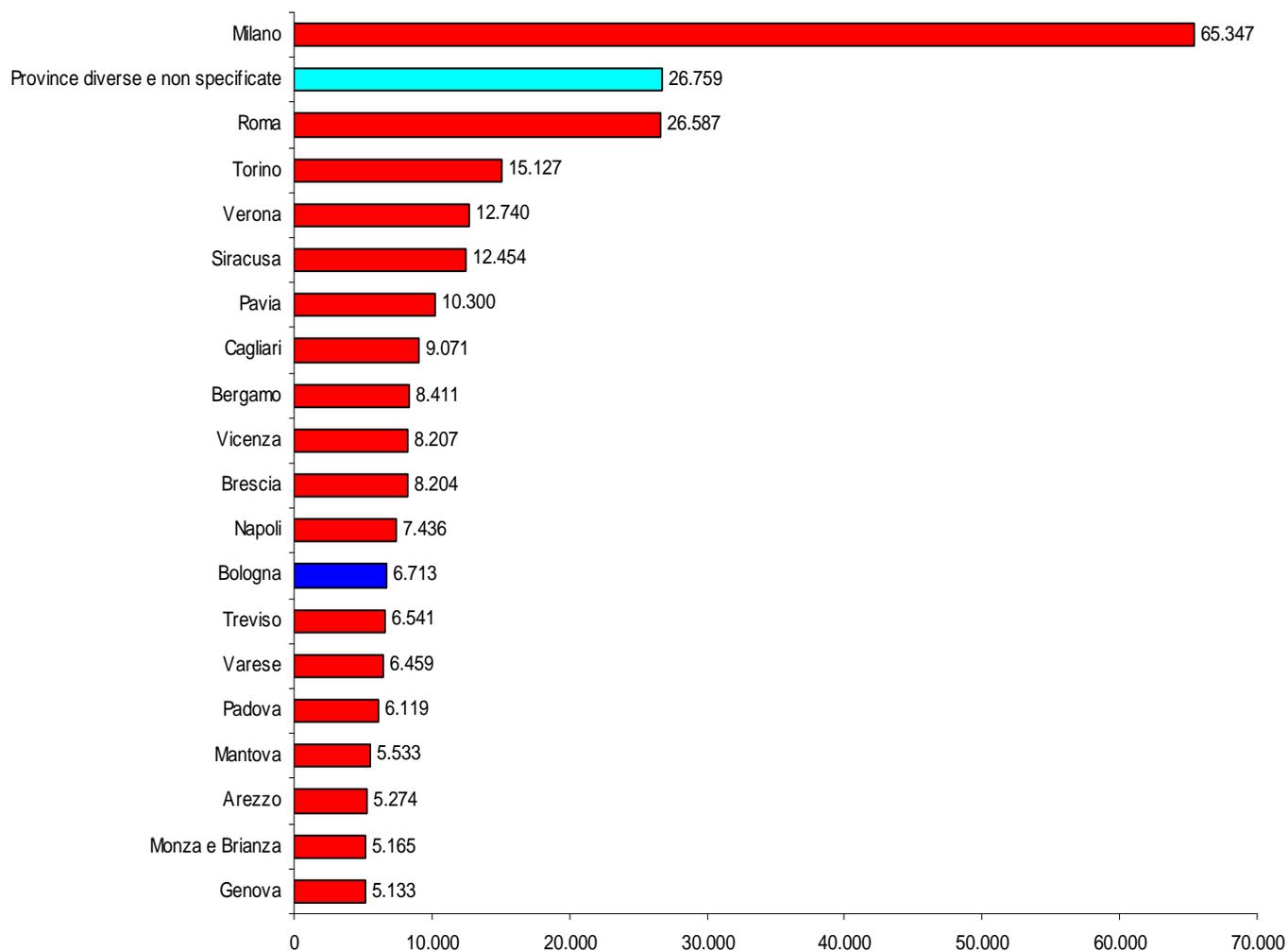


Graduatoria delle importazioni: Bologna scende di una posizione

Importazioni per provincia - Anno 2011

(dati in milioni di €)

Bologna si colloca in 13^a posizione tra le province italiane dal punto di vista delle importazioni. Rispetto alla graduatoria del 2010, il capoluogo felsineo è sceso di una posizione e si trova alle spalle di Milano, Roma, Torino, altre 5 province del nord Italia, a 3 del sud e alla voce "province diverse e non specificate", che include le merci per cui non è possibile stabilire la regione di destinazione e quelle solo in "transito" sul territorio nazionale ma destinate ad altri Paesi UE.



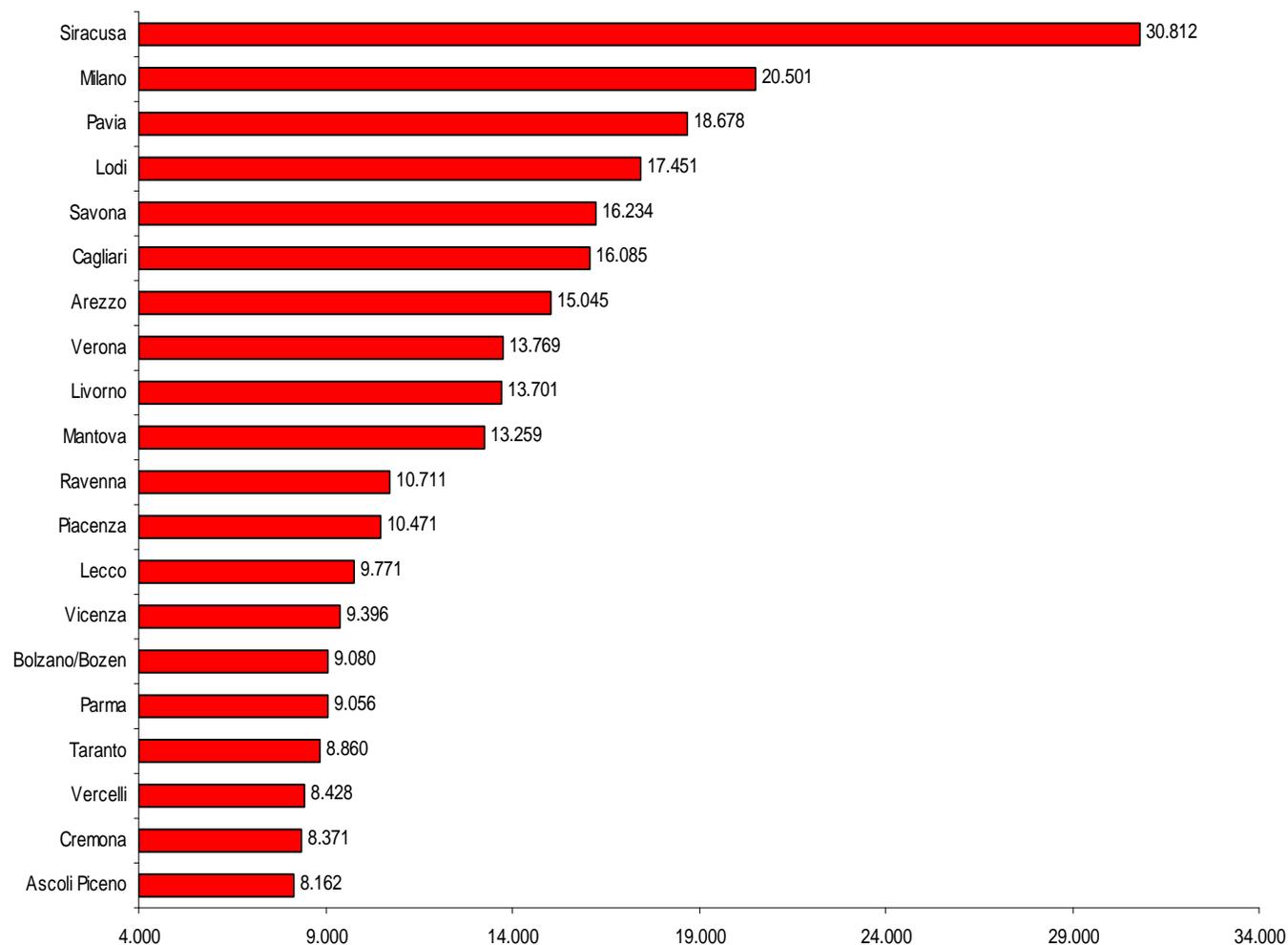


Importazioni pro capite: al top si conferma Siracusa

Importazioni pro capite per provincia - Anno 2010

(dati in milioni di €)

Anche nel 2011 la provincia di Bologna non si posiziona tra le prime 20 province italiane nella graduatoria delle importazioni per abitante, collocandosi, con i suoi 6.725 euro di importazioni pro capite, in 31^a posizione a livello nazionale. Tra le prime 20 posizioni si trovano le province di Piacenza e Ravenna, rispettivamente polo logistico/intermodale e polo portuale della regione, entrambe con circa 10.500 euro di importazioni pro capite.



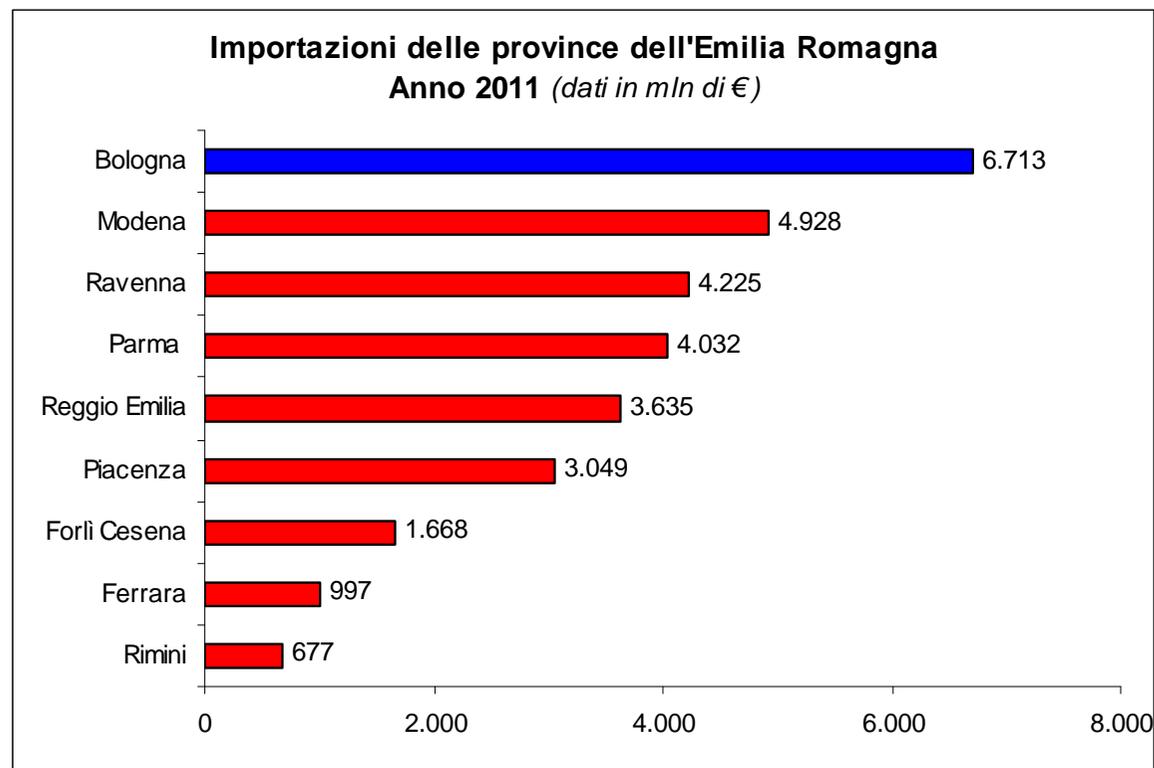


Bologna prima importatrice in regione

Bologna anche nel 2011, con poco meno di 7 miliardi di euro di merce importata, rimane provincia guida in ambito regionale per quanto riguarda le importazioni.

Nella graduatoria regionale la nostra provincia è seguita da Modena, con 4,9 miliardi, e Ravenna (4,2).

Chiudono la graduatoria Ferrara e Rimini, con merci provenienti dall'estero pari rispettivamente a quasi 1 miliardo e a circa 700 milioni di euro.

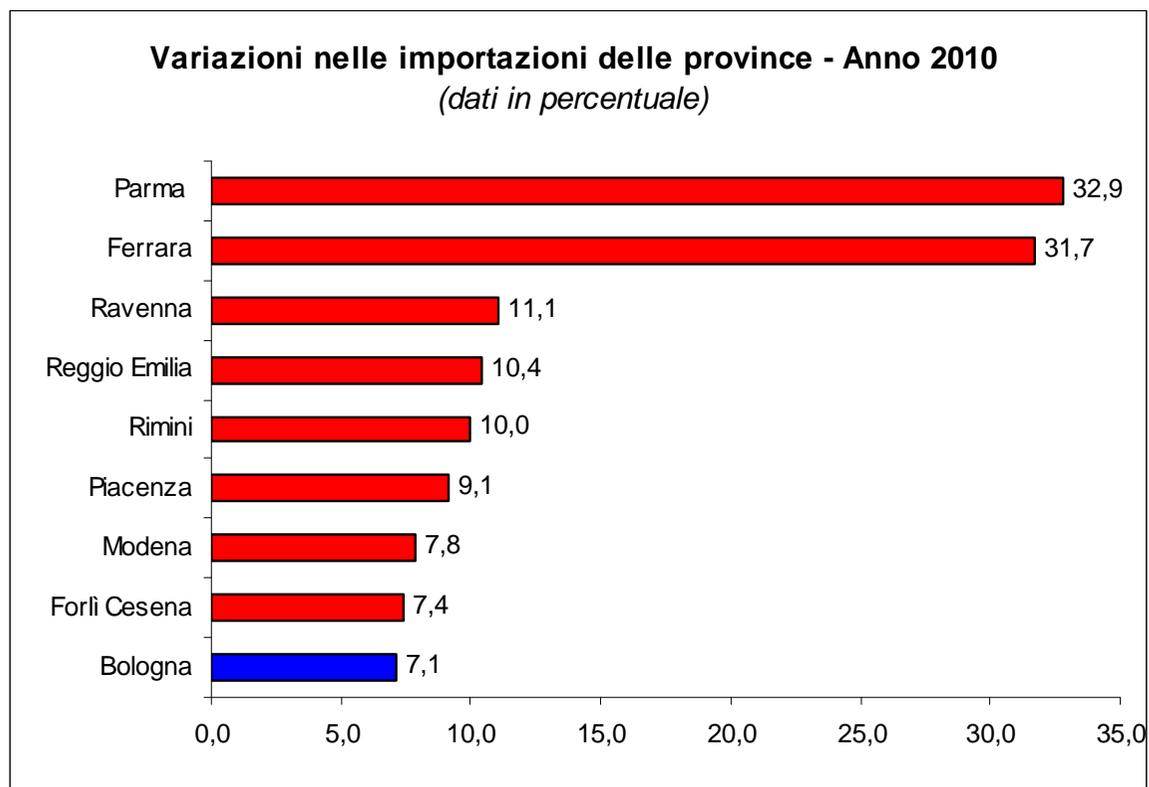




Ancora forte crescita nelle importazioni

In regione tutte le province hanno avuto nel 2010 un buon aumento nel valore delle merci importate rispetto a quanto avvenuto nel 2009.

La provincia di Bologna (con una crescita del +7,1%) si colloca in ultima posizione a livello regionale; prima provincia risulta Parma (+32,9%) seguita da Ferrara (+31,7%). Le altre 5 province della regione hanno avuto incrementi compresi tra il 7,4% e l'11,1%.

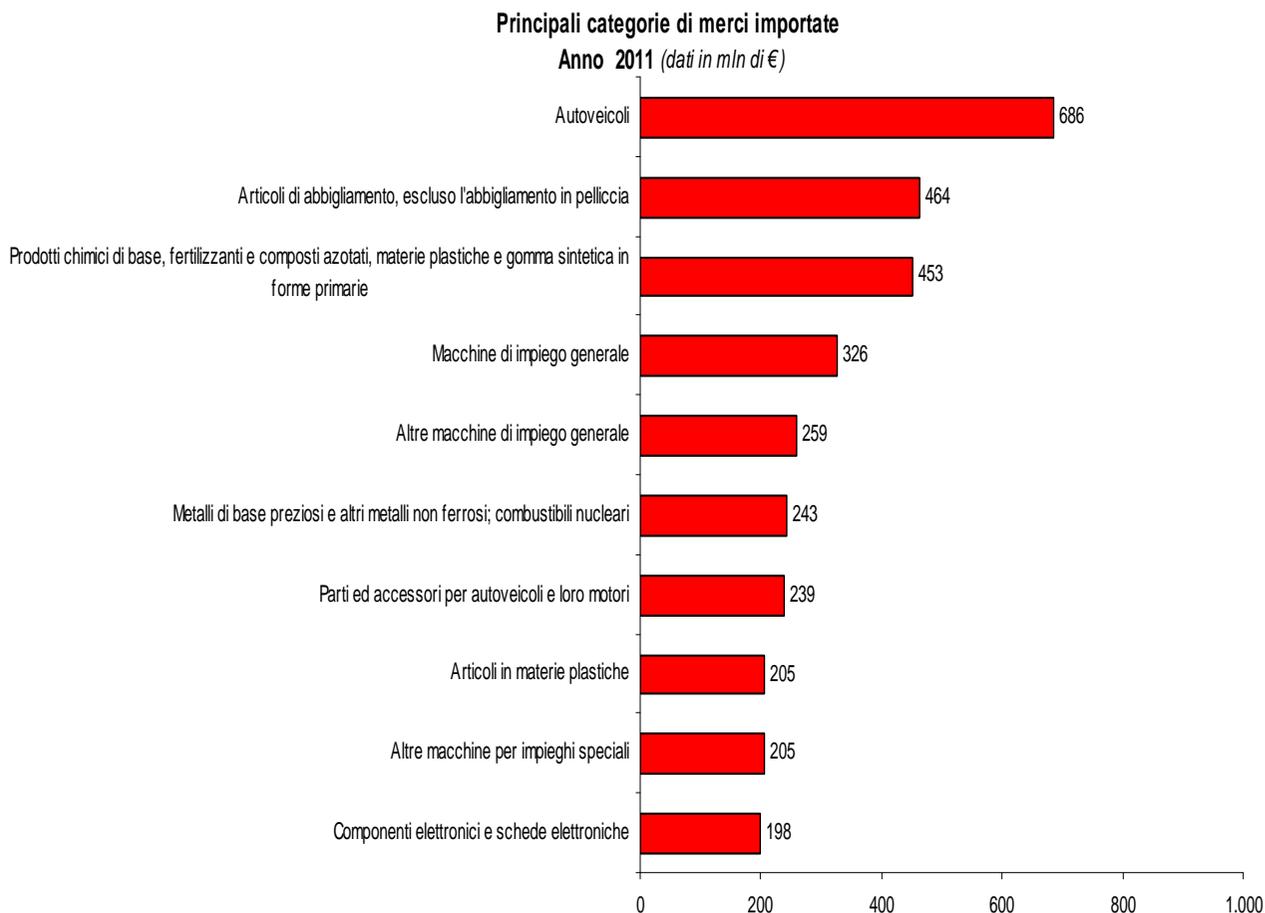




A Bologna nel 2011 importazioni per circa 6,7 miliardi di euro

Gli autoveicoli, con quasi 700 milioni di euro, si confermano prima categoria merceologica di import, rappresentando il 10,2% delle importazioni provinciali (in aumento sul 2010 quando l'automotive rappresentava il 9,9% delle importazioni). Rispetto al 2010 sono da segnalare gli elevati aumenti dei metalli (+44,8%), dell'abbigliamento (+23,4%) e dalle "altre macchine per impieghi speciali" (+54,4%).

In flessione le importazioni di "Componenti elettronici e schede elettroniche" (-39,8%), decremento che compensa il boom registrato nel 2010, anno in cui questa categoria aveva quasi quadruplicato il proprio peso percentuale.



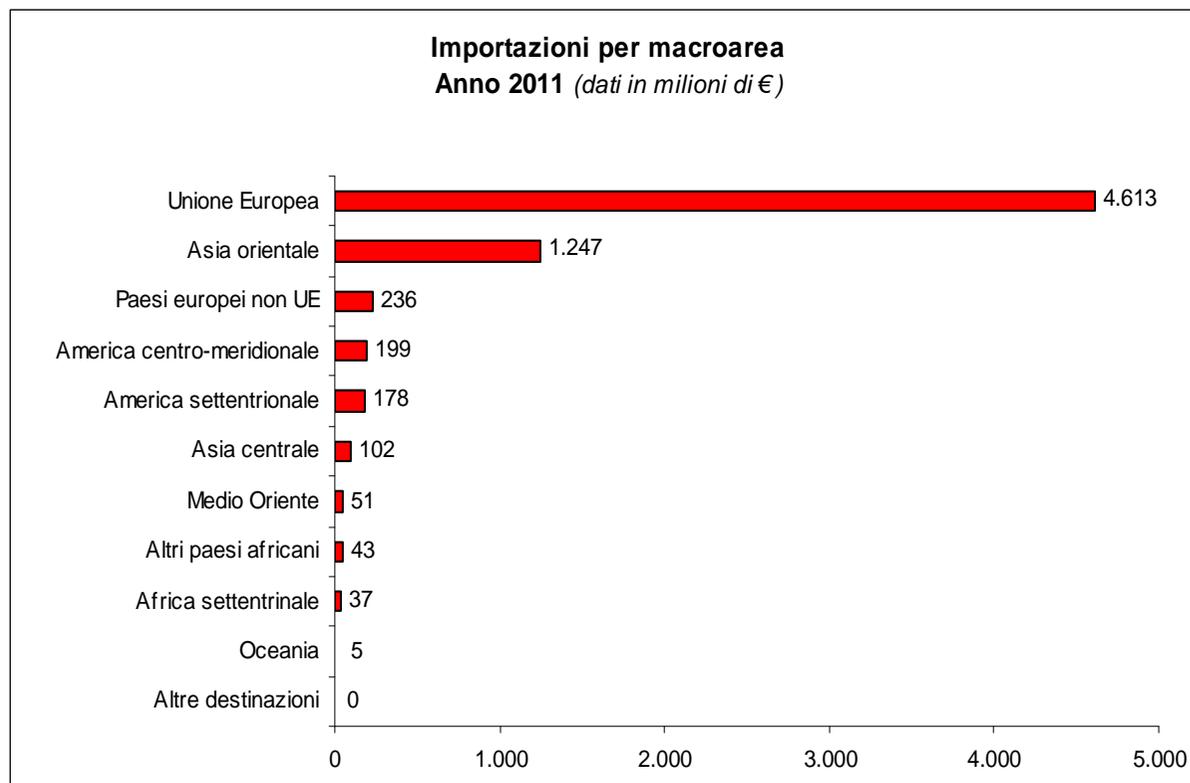


Bologna importa da paesi dell'Unione Europea

L'Unione Europea (4,6 miliardi di euro) da sola rappresenta oltre i due terzi (68,7%) delle merci importate in provincia; segue con oltre 1,2 miliardi di euro di merci l'Asia Orientale.

Molto distanziate le altre aree, a cominciare dall'Europa non comunitaria e dall'America centro-meridionale, entrambe attorno ai 200 milioni, e dall'America settentrionale con merci importate per circa 180 milioni di euro.

Decisamente inferiori e poco significative le importazioni dalle altre aree.



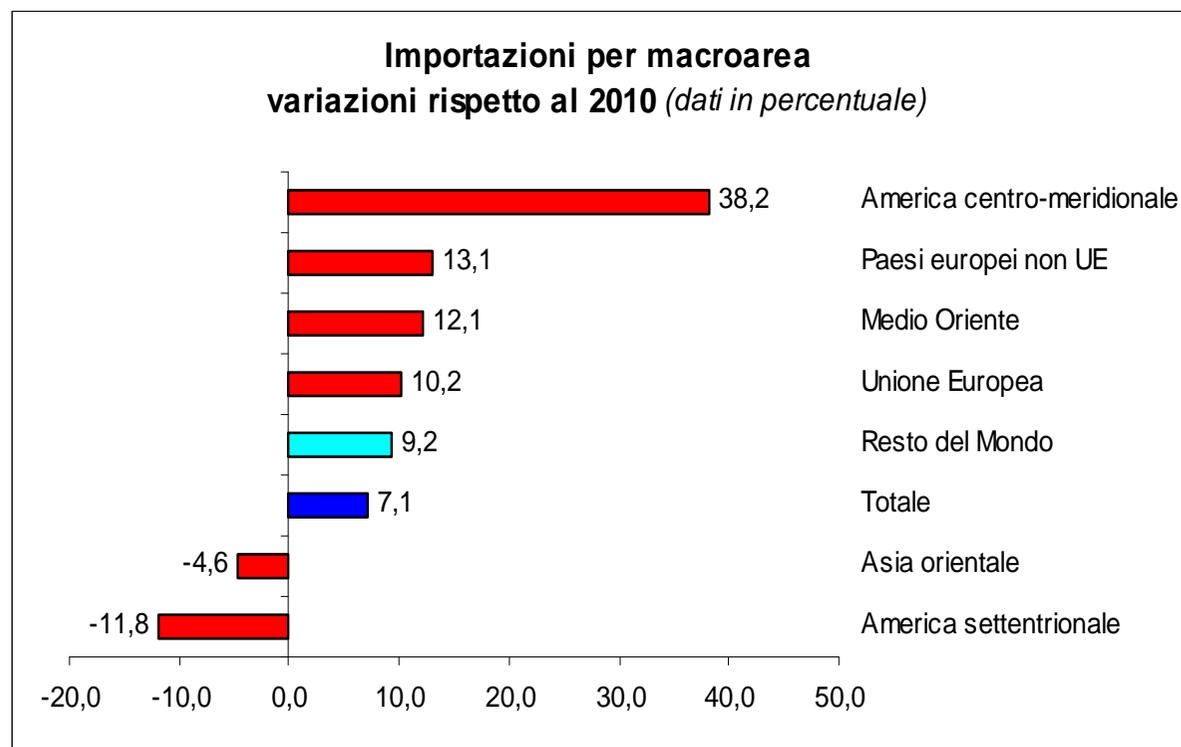


Forte aumento delle importazioni dall'Estremo oriente

Rispetto al 2010 le importazioni bolognesi sono aumentate molto dall'America centro-meridionale (+38,2%).

A due cifre gli aumenti anche per le merci importate dai Paesi europei non UE (+13,1%), dal Medio Oriente (+12,1%) e dai paesi membri dell'Unione Europea (+10,2%).

In calo invece le merci provenienti dall'Asia orientale (-4,6%) e dall'America settentrionale (-11,8%).



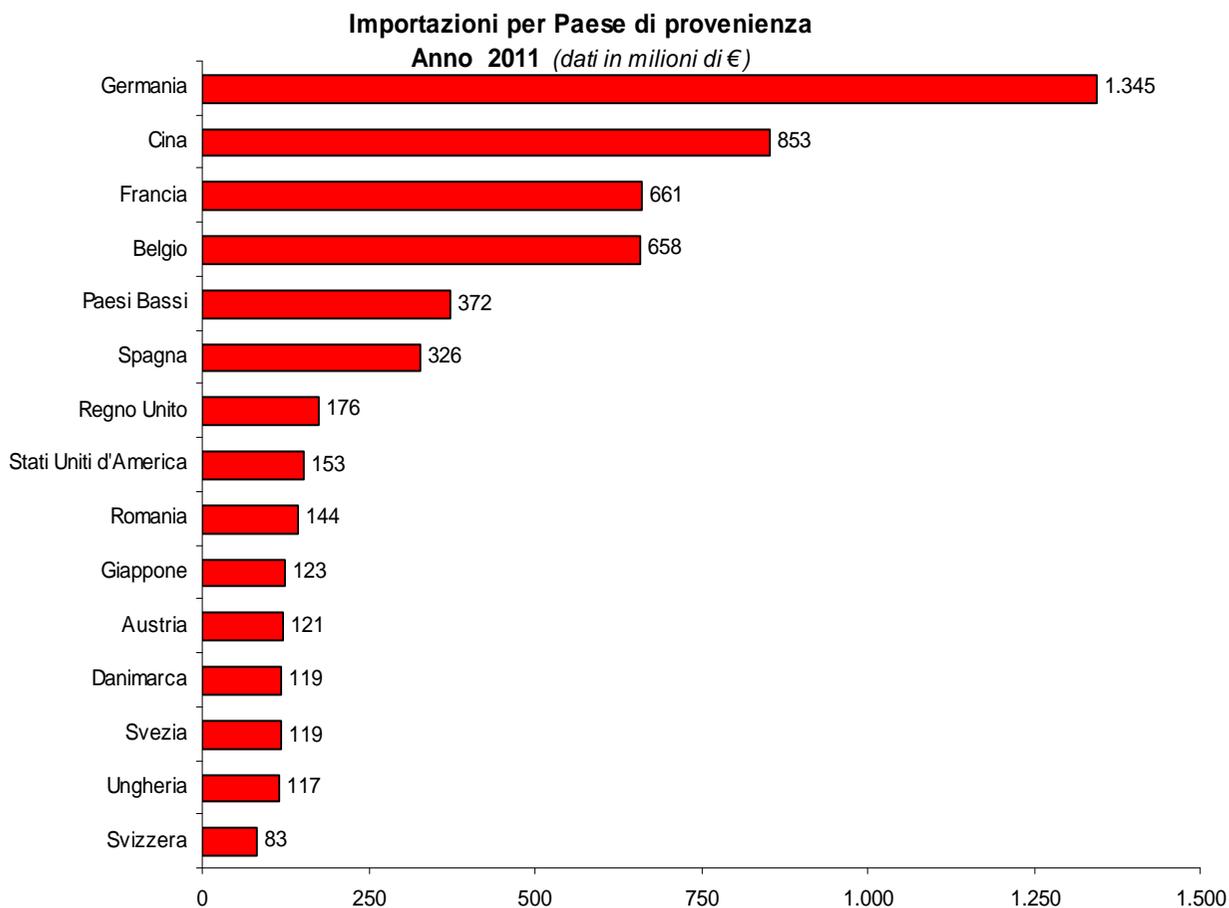


Preferiamo il Made in Germany, battuta d'arresto per le merci cinesi

La Germania si conferma principale mercato di acquisizione merci per l'economia bolognese, con importazioni superiori a 1,3 miliardi di euro.

In leggera flessione la Cina, con merci importate per circa 850 milioni di euro (-53 milioni di rispetto al 2010).

Seguono Francia e Belgio, con oltre 650 milioni di euro di merci acquistate nel 2011. Rispetto al 2009 sono in aumento le merci provenienti da tutti gli altri mercati principali, ad eccezione del Regno Unito (-11,9%) e soprattutto degli Stati Uniti (-13,3%). Diversamente da quanto avviene per l'export, le importazioni dai paesi BRIC sono in calo del -3,4% rispetto al 2010.



Il saldo commerciale

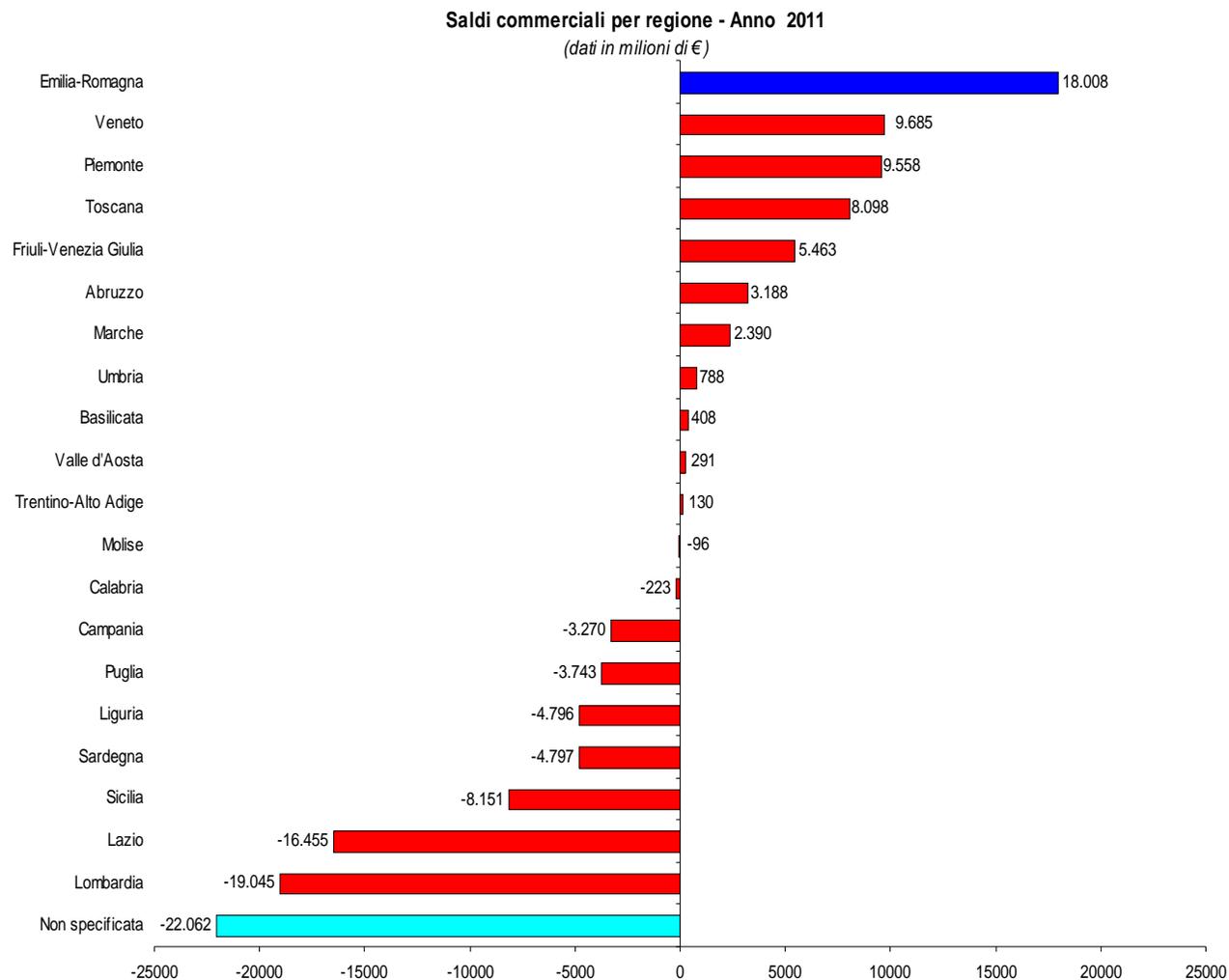


Saldo commerciale: Emilia-Romagna ancora prima regione

Anche nel 2011 l'Emilia-Romagna si conferma, tra le regioni italiane, quella con il miglior saldo commerciale (oltre 18 miliardi di euro di attivo tra import ed export), in aumento di circa 2 miliardi rispetto al 2010.

Il saldo nazionale è invece negativo per circa 25 miliardi di euro.

Le regioni con il maggior passivo sono la Lombardia e il Lazio.



Regione non specificata: voce che raccoglie le operazioni commerciali per cui non è possibile specificare con esattezza la provincia cui la transazione si riferisce.



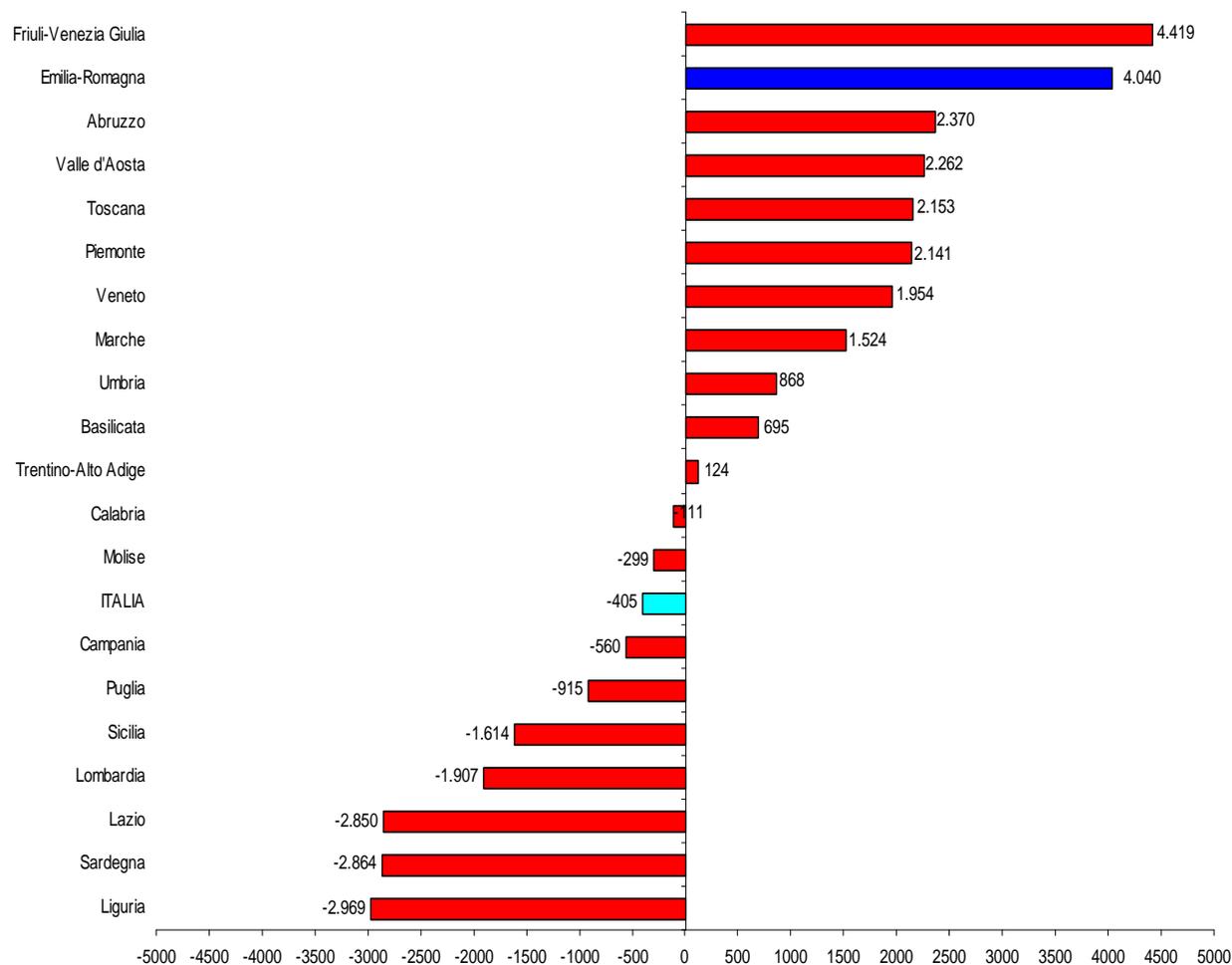
Saldo commerciale pro capite: Emilia-Romagna seconda

L'Emilia-Romagna, con oltre 4.000 euro di saldo commerciale per ogni abitante, si posiziona seconda tra le regioni italiane alle spalle del Friuli-Venezia Giulia.

Il saldo nazionale è invece negativo per circa 400 euro a cittadino.

Le regioni con il maggior passivo sono il Lazio, la Sardegna e la Liguria, tutte con un deficit commerciale prossimo a 3.000 euro per residente.

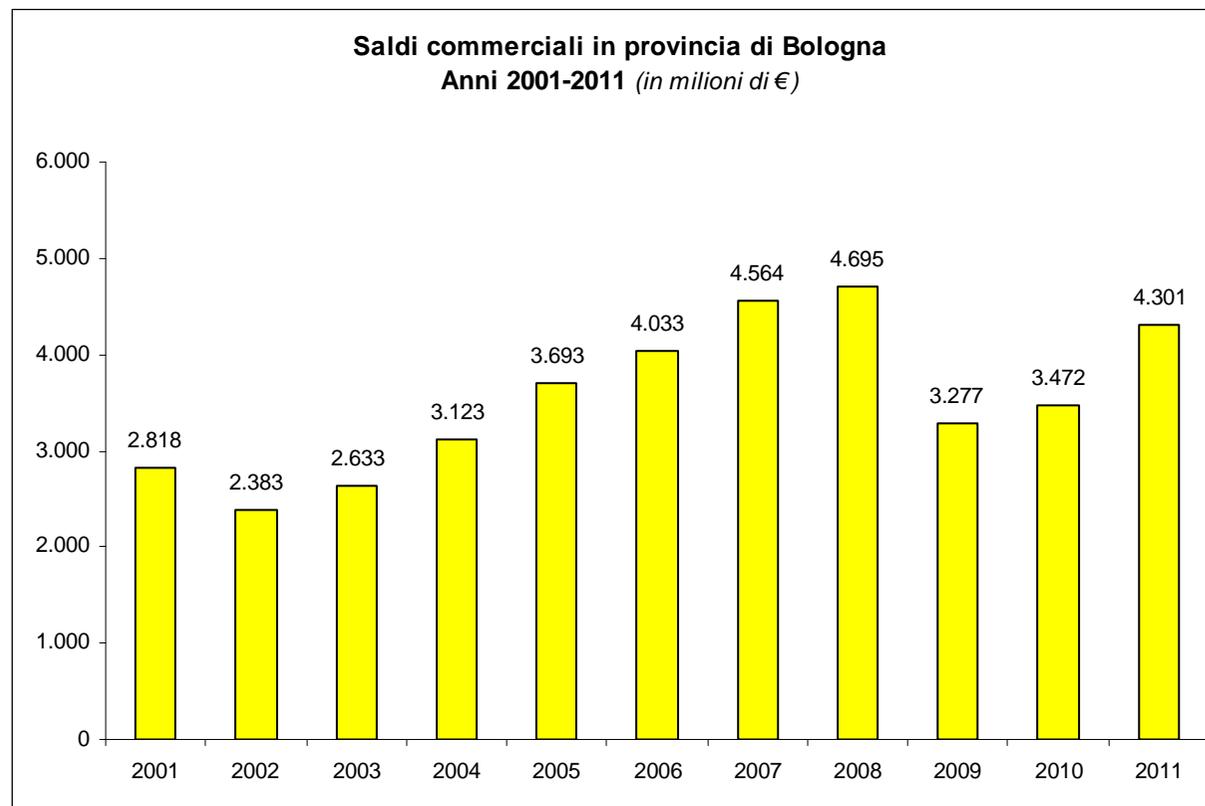
Saldi commerciali pro capite per regione - Anno 2011
(dati in milioni di €)





Elevato il valore del saldo commerciale

L'andamento positivo di esportazioni e importazioni ha condizionato anche la crescita avvenuta nella serie storica del saldo commerciale che nel 2011, con 4,3 miliardi di euro, si posiziona a meno di 400 milioni di euro dal record registrato nel 2008, anno in cui il saldo commerciale valeva 4.695 milioni di euro.





Bologna guadagna due posizioni nella classifica del saldo commerciale

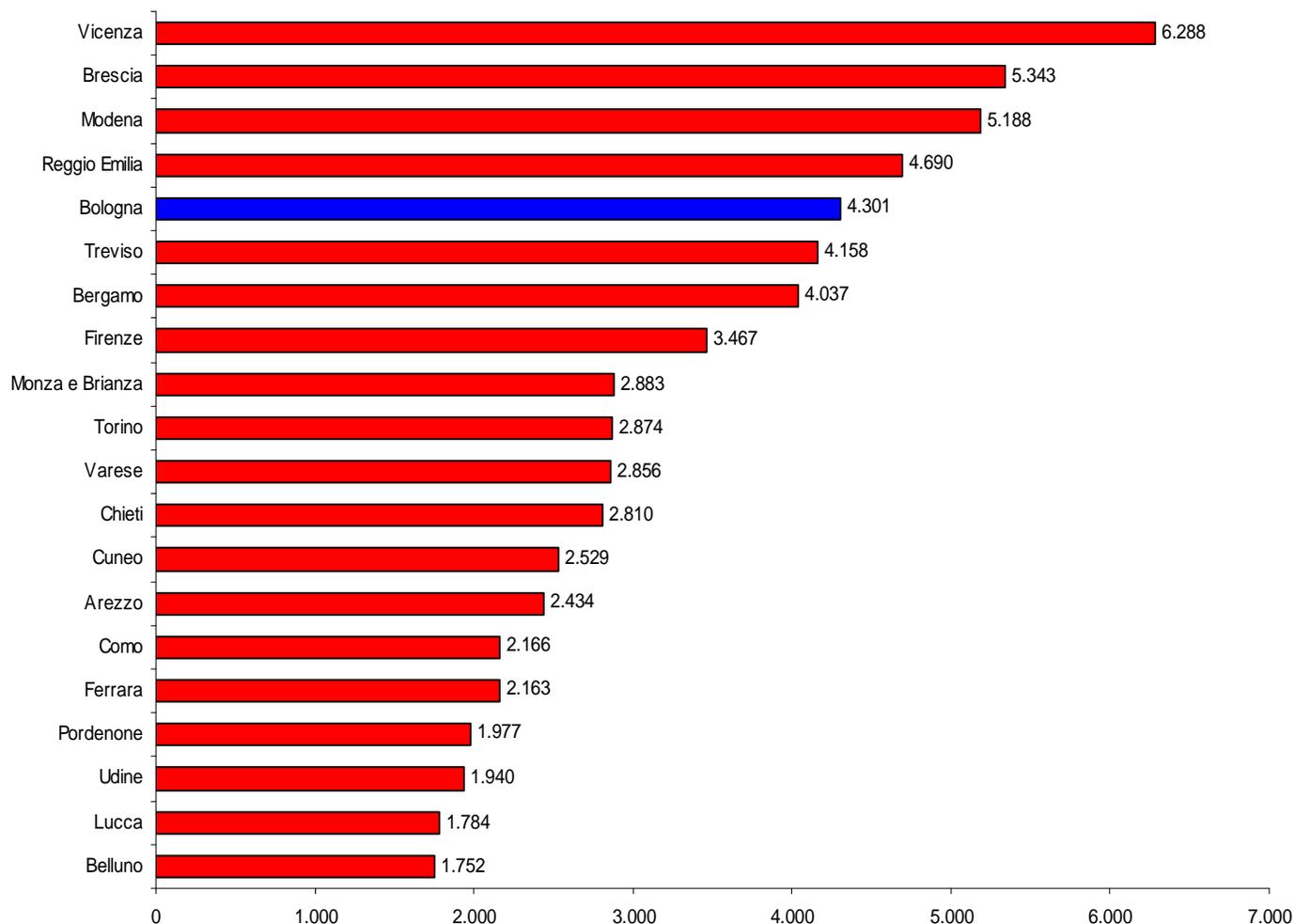
Saldi commerciali per provincia - Anno 2011

(dati in milioni di €)

Bologna, con un attivo negli interscambi commerciali di 4,3 miliardi di euro, si posiziona 5^a nella graduatoria nazionale, sempre alle spalle di Vicenza, Brescia, Modena e Reggio Emilia.

Rispetto al 2010 la nostra provincia ha guadagnato due posizioni.

Nelle prime 20 posizioni, a parte Firenze, Chieti, Arezzo e Lucca, si piazzano solo province del nord Italia.



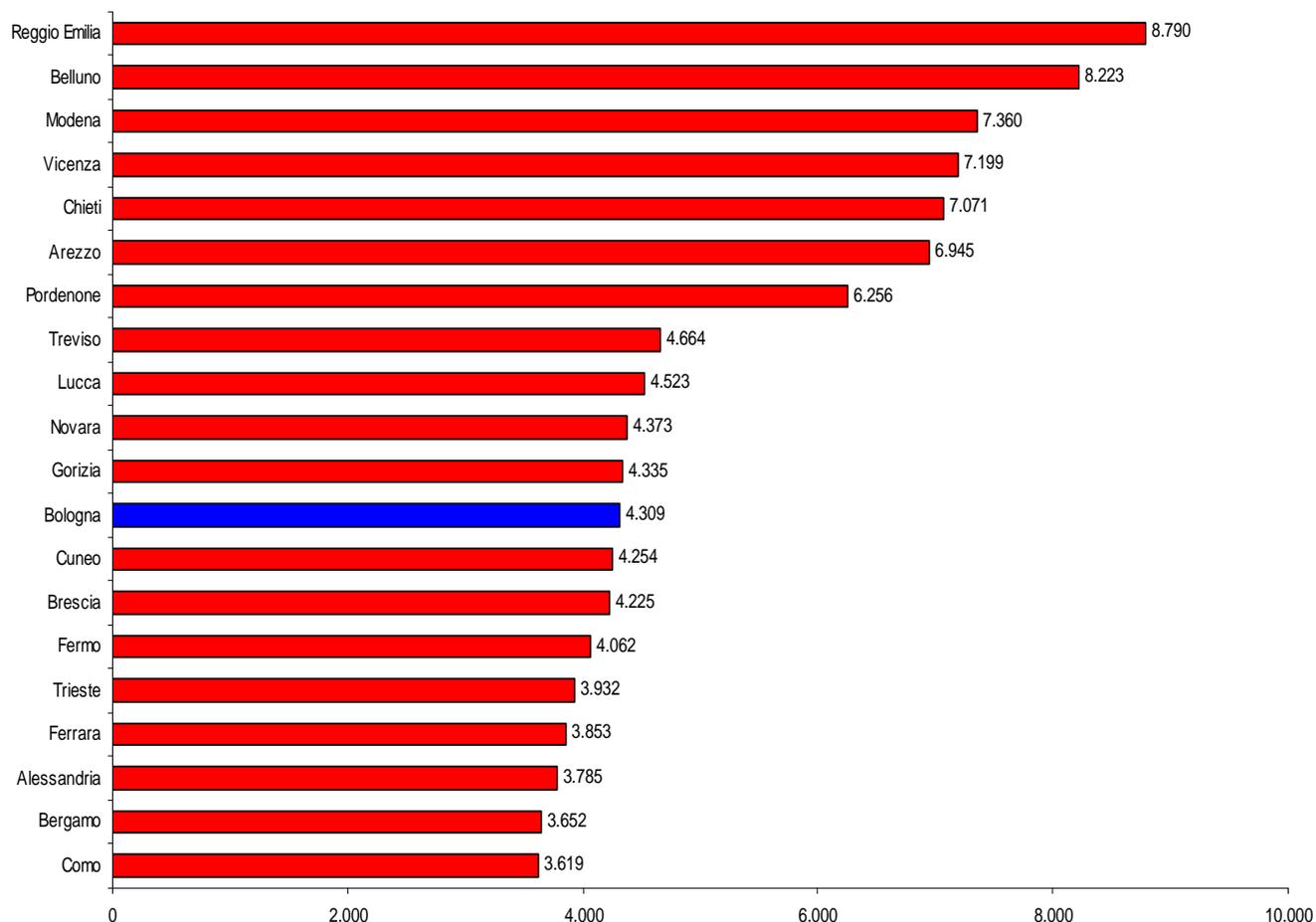


Bologna 12[^] nel saldo commerciale pro capite

Bologna guadagna 5 posizioni nella graduatoria delle province italiane relativa al saldo commerciale pro capite, collocandosi al 12° posto. La provincia leader si conferma Reggio Emilia, seguita a breve distanza da Belluno; terza sempre Modena.

Tra le prime 20 province si registra un'unica provincia meridionale, Chieti.

Saldi commerciali pro capite per provincia - Anno 2011
(dati in €)

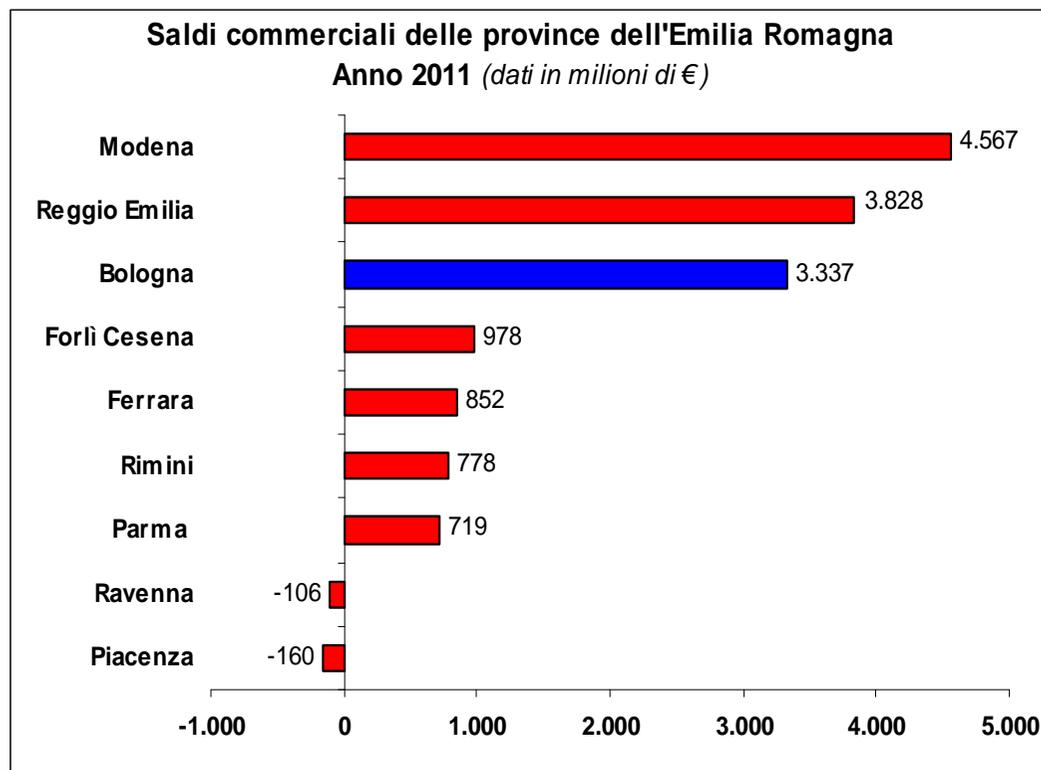




Ravenna e Piacenza: ancora in "rosso"

Tutte le province della regione hanno confermato saldi commerciali positivi, ad eccezione di Ravenna e Piacenza i cui saldi, pur negativi (rispettivamente 106 e 160 milioni di euro) sono in netto miglioramento rispetto ai dati del 2010.

Bologna, con il suo attivo di oltre 3,3 miliardi di euro, si conferma in terza posizione alle spalle di Modena (+4,6 miliardi) e di Reggio Emilia (+3,8 miliardi).

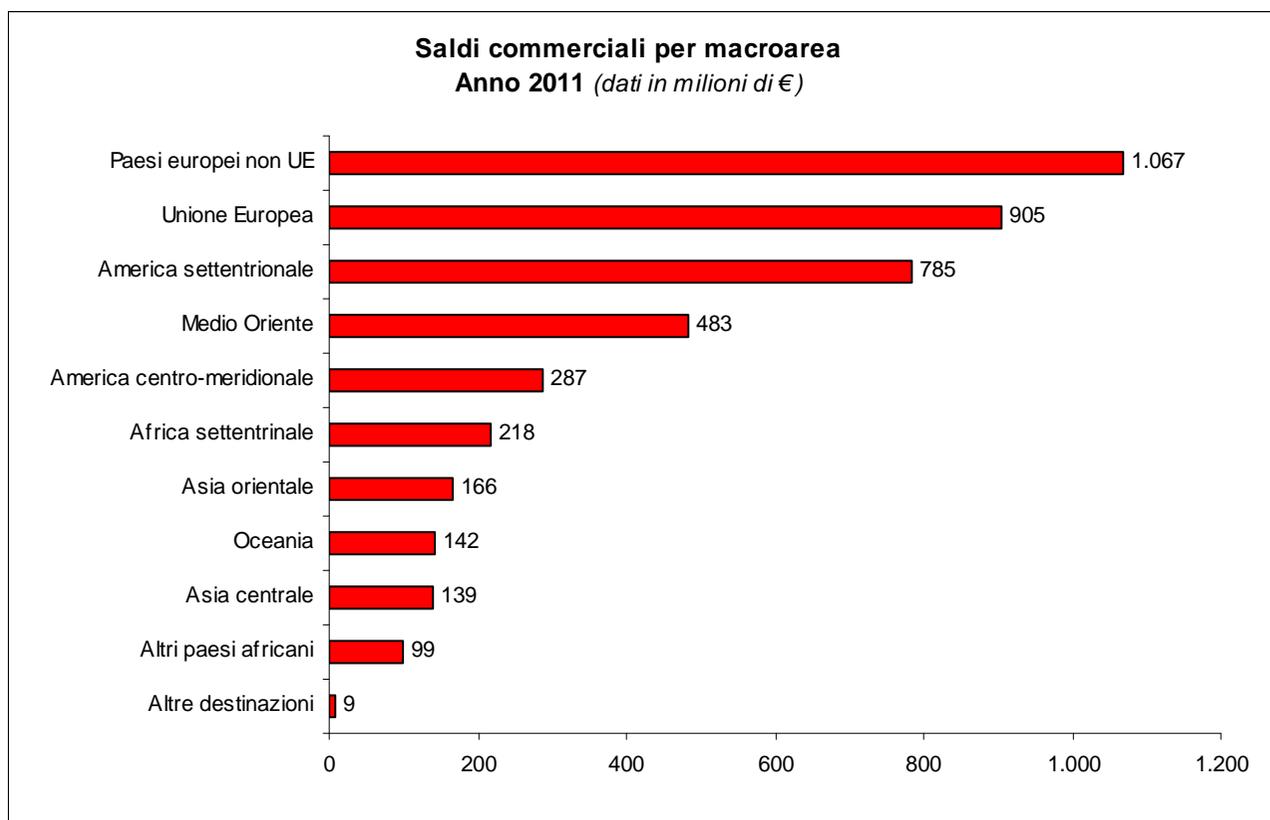




Attivo il saldo commerciale bolognese nei confronti di tutte le aree del mondo

Nel 2011 il saldo commerciale è attivo rispetto a tutte le macro-aree mondiali.

Il saldo più elevato, prossimo al miliardo di euro, riguarda l'Europa non UE, mentre la zona comunitaria si colloca attorno ai 900 milioni; rispetto al 2010 queste due aree hanno scambiato le proprie posizioni, grazie al forte aumento di export verso l'Europa non UE e al simultaneo incremento dell'import di merci UE. Rilevante anche il saldo dell'America settentrionale e del Medio-Oriente (rispettivamente quasi 0,8 e 0,5 miliardi di euro).



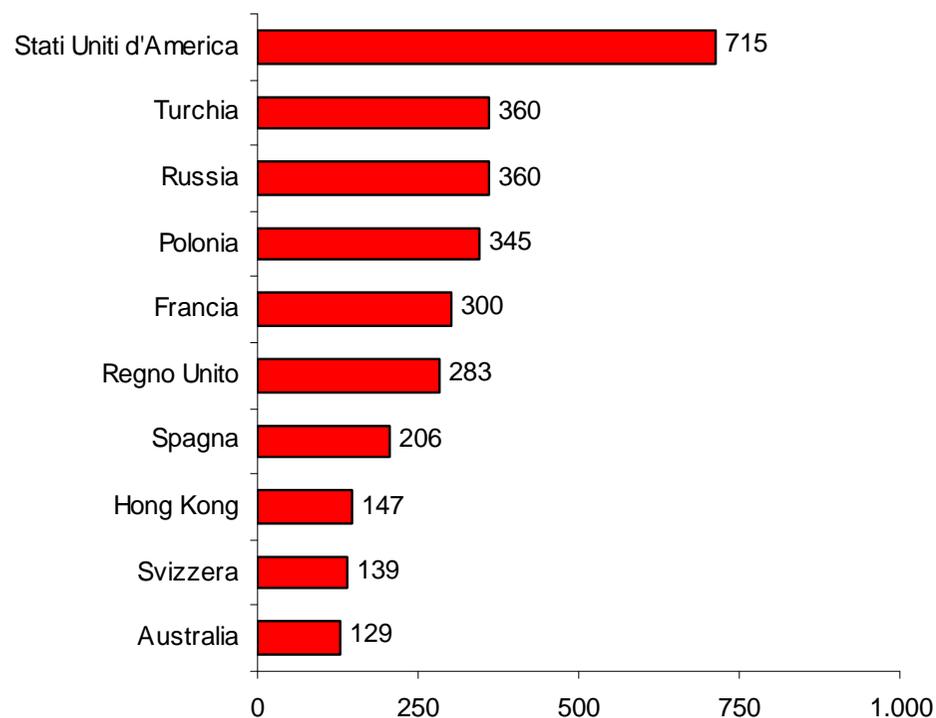


Supera i 700 milioni l'attivo commerciale verso gli Stati Uniti

Il miglior saldo commerciale della provincia di Bologna anche per il 2011 si conferma quello verso gli Stati Uniti, con un attivo superiore ai 700 milioni di euro.

Tra i 10 paesi in cima alla graduatoria 4 sono membri dell'Unione Europea, mentre la Germania, al 1° posto sia nell'export che nell'import, esce dalle prime posizioni di questa classifica a causa di un ammontare sostanzialmente equivalente delle importazioni e delle esportazioni. In forte crescita rispetto allo scorso anno i saldi della Russia e, soprattutto, della Turchia.

Saldi commerciali per paese
Anno 2011 (dati in milioni di €)





In crescita il grado di apertura al commercio estero nel 2011

Il grado di apertura al commercio estero, indicatore calcolato rapportando la somma delle importazioni e delle esportazioni al valore aggiunto, indica per la provincia di Bologna un valore pari al 57,2%, dato che la colloca in posizione intermedia a livello regionale, al di sotto della media emiliano-romagnola (62,1%), ma al di sopra di quella italiana (54,9%). L'aumento tra il 2010 e il 2011 è quantificabile in 4,1 punti percentuali, in linea con la variazione su scala nazionale (+4,4).

Territorio	Grado di apertura al commercio estero	
	2010	2011
Piacenza	61,9%	73,5%
Parma	63,2%	73,8%
Reggio Emilia	75,0%	83,0%
Modena	68,0%	72,3%
Bologna	53,1%	57,2%
Ferrara	30,0%	38,0%
Ravenna	65,7%	75,2%
Forlì Cesena	36,0%	40,5%
Rimini	25,0%	29,4%
Emilia-Romagna	55,5%	62,1%
ITALIA	50,5%	54,9%

Fonte: CCIAA di Bologna su dati ISTAT e Istituto G. Tagliacarne.